

STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 78 DEL REG. (UE) 2021/1060
REDATTA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO XXII REG. (UE) 2021/1060

PROGRAMMAZIONE 2021 – 2027

PR CAMPANIA FESR

CCI 2021IT16RFPR005

Versione	Descrizione della revisione	Data Emissione
1	Prima versione	16/12/2024
2	Capitolo 3 – par. 3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici Capitolo 4 – par. 4.2 Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità Capitolo 5 – par. 5.1.2 Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)	27/03/2025

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
Principali riferimenti normativi e documentali	5
1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit	11
1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento	12
1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata	16
1.4 Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima. 18	
1.5 Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.	19
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI	21
2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato	21
2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.	34
3. METODOLOGIA	34
3.1 Panoramica	34
3.1.1 Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit	34
3.1.2 Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)	35
3.1.3 Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060, con le eccezioni necessarie per i programmi Interreg che seguono le norme specifiche in materia di audit delle operazioni applicabili ai programmi Interreg di cui all'articolo 49 del regolamento Interreg.	35
3.1.4 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b).	37
3.2 Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo	40
3.2.1 Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.	40
3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici	42
3.3 Audit delle operazioni	43

3.3.1	<i>Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).</i>	43
3.3.2	<i>Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83.</i>	48
3.4	<i>Audit dei conti</i>	49
3.4.1	<i>Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti</i>	49
3.5	<i>Verifica della dichiarazione di gestione</i>	50
3.5.1	<i>Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'Autorità di Gestione, ai fini del Parere di audit</i>	50
4.	ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA	53
4.1	<i>Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato</i>	53
4.2	<i>Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità</i>	53
5.	RISORSE	54
5.1.1	<i>Organigramma dell'Autorità di Audit</i>	54
5.1.2	<i>Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)</i>	56

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
AdG	Autorità di Gestione
OFC	Organismo avente Funzione Contabile
CCI	<i>Code Commun d'Identification</i>
RDC	Regolamento (UE) n. 2021/1060
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2022/2434
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
MPM	Modalità proporzionate migliorate
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

PREMESSA

1. INTRODUZIONE

Principali riferimenti normativi e documentali

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma Campania FESR 2021-2027 approvato da ultimo con Decisione della Commissione europea n. 6784 del 26/09/2024 conformemente a quanto previsto dall'art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 2021/1060 del Consiglio.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato XXII del Reg. (UE) n. 2021/1060 ed è stato redatto sulla base delle "Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015. Tali Linea guida, elaborate per il ciclo di programmazione 2014 – 2020, non hanno subito modifiche o aggiornamenti e, pertanto, sono da considerarsi ancora valide per la programmazione 2021 – 2027.

Inoltre, l'Allegato II alla Delibera CIPES n. 78/2021 del 22 dicembre 2021, nell'ambito delle indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo 2021 – 2027, individua IGRUE quale Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit con il compito di assicurare le condizioni necessarie per l'efficace espletamento delle funzioni delle Autorità di Audit

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17/12/2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/702 DELLA COMMISSIONE del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15/07/2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2024) n. 6784 del 26/09/2024 che approva il "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT16RFPR005;

- Regolamento (UE) 2022/2039 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/10/2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) – CARE
- Regolamento delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione.

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);
- Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027 CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 (rif Art. 98 par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060)
- Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit, EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017;
- Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States - Ares(2023)3757159 - 31/05/2023
- Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 REFLECTION PAPER, CPRE_23-0005-01 24/05/2023;
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018;
- Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027, CPRE_23-0012-01 25/08/2023-(rif. Artt. da 98 a 102 del Reg. (UE) 2021/1060);
- Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili, EGESIF 15 0017-02 final 25/01/2016;
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- Guida alla Metodologia della Corte dei Conti Europea nello svolgimento degli Audit;
- Audit methodology for auditing financial instruments CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023
- Audit checklist-Financial Instruments CPRE_23-0011-01_ANNEX del 24/10/2023

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

- *Template Manuale delle procedure di audit 2021-2027- Versione 1 del 29 febbraio 2024 (Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060) - MEF - RGS - Prot. 43480 del 5/3/2024;*

- *Template Strategia di audit a norma dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/1060 redatta conformemente all'Allegato XXII.- MEF - RGS - Prot. 43482 del 5/3/2024.*

Appalti pubblici

- Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari responsabili degli appalti sugli errori più comuni da evitare nei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'Investimento Europei.

Aiuti di Stato

- REGOLAMENTO (UE) 2022/2560 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno;
- Comunicazione della Commissione C/2023/1212 del 29.11.2023 che modifica gli orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, per quanto riguarda il periodo di applicazione;
- Comunicazione dell'8 luglio 2020/C 224/02 relativa alla proroga e alla modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, della comunicazione sui criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, della comunicazione della Commissione sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine;
- Orientamenti sugli aiuti di Stato relativi agli strumenti finanziari dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) nel periodo di programmazione 2014-2020 del 2.5.2017 SWD(2017) 156 final;
- Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial Instruments in the 2014 - 2020 programming period -Analytical grids on state aid to Infrastructure 2016 – 2017 (updated on 22nd November 2017);
- Dpcm 24 gennaio 2017 - Termini e modalità di svolgimento della verifica della completezza della documentazione contenuta nelle notifiche di aiuti di Stato da parte del Dipartimento per le politiche europee, in attuazione dell'articolo 45 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. (17A01778) (GU Serie Generale n.57 del 09-03-2017);
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), del 19 luglio 2016;
- REGOLAMENTO (UE) N. 733/2013 DEL CONSIGLIO del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali;
- Comunicazione della Commissione - COM/2012/0209 final -Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE;
- Comunicazione della Commissione del 2007 (2007/C 272/05) sul recupero degli aiuti illegali. -Guida pratica in materia di recuperi di aiuti di Stato illegali;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (pubblicati su GUUE 194/2 del 18/08/2006).

Opzioni di Semplificazione dei Costi

- Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle Opzioni Semplificate In materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento Europei (Fondi Sie) — Versione Riveduta- (2021/C 200/01);
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari, Nota EGESIF n. 14-0017 del 06 ottobre 2014;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/702 DELLA COMMISSIONE del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

Grandi progetti

- Guidance on the calculation of total eligible costs to apply for major projects in 2014-2020, Nota EGESIF n. 15- 0035-01 del 26 gennaio 2016;
- Comunicazione della Commissione relativa ai criteri per una valutazione dettagliata degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento (2009/C 223/02).

Strumenti Finanziari

- Metodologia di audit per il controllo degli strumenti finanziari nel periodo 2014-2020 (Traduzione non ufficiale a cura di IGRUE) del 14/06/2021.
- Documento di lavoro dei Servizi della Commissione SWD(2021) 70 final, del 25 marzo 2021 AGGIORNAMENTO degli orientamenti sugli aiuti di Stato relativi agli strumenti finanziari dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) nel periodo di programmazione 2014-2020.
- Commission Staff Working Document SWD(2017) 343 final, dell'11 ottobre 2017, Guidance on Article 38(4)CPR – Implementation options for financial instruments by or under the responsibility of the managing authority*
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida per gli Stati membri su “Articolo 38, paragrafo 4, RDC - Possibilità di attuazione degli strumenti finanziari da parte o sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione”.
- Commission Staff Working Document SWD(2017) 156 final, del 2 maggio 2017, Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial instruments in the 2014-2020 programming period.
- Comunicazione della Commissione Europea C(2016)276, “Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari”, del 29 luglio 2016.
- Guidance for Member States on Interest and Other Gains Generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR), Nota EGESIF n. 15-0031-01 Final, del 17 febbraio 2016*.
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida orientativa per gli Stati membri su Interessi ed altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi SIE erogato agli strumenti finanziari (Articolo 43 RDC)
- Guidance for Member States on Article 42(1)(d) CPR- Eligible management costs and fees, Nota EGESIF n. 15- 0021-01 del 26 novembre 2015*
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida per gli Stati membri su Articolo 42, paragrafo 1, lettera d) RDC - Costi e commissioni di gestione ammissibili
- Guidance for Member States on the selection of bodies implementing FIs, including Funds of Funds , Nota EGESIF n. 15-0033-00, del 13 ottobre 2015.
- Guidance for Member States on Combination of support from a financial instrument with other forms of support, Nota EGESIF n. 15-0012-02 del 10 agosto 2015*.
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida per gli Stati Membri in merito all'art. 37 commi 7, 8 e 9 del RDC: associazione del sostegno attraverso uno strumento finanziario con altre forme di sostegno
- Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment, Nota EGESIF n. 15-0006-01 del 8 giugno 2015*
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida orientativa per gli Stati membri Articolo 41 del RDC - Richieste di pagamento

- Guidance for Member States on Definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants, Nota EGESIF n. 15_0005-01 del 15 aprile 2015
*Traduzione a cura di IGRUE: Guida orientativa per gli stati membri su Definizione e utilizzo dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni
- Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary, Nota EGESIF n. 14_0040-1 del 11 febbraio 2015
- Guidance for Member States on Article 37(4) CPR– Support to enterprises/working capital, Nota EGESIF_n. 14- 0041-1 del 11 febbraio 2015 - Traduzione a cura di IGRUE: Guida orientativa per gli Stati membri Articolo 37, paragrafo 4 RDC – Supporto alle Imprese / capitale circolante
- Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex–ante assessment, Nota EGESIF n. 14-0039 del 11 febbraio 2015
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities, Nota Ares(2014)2195942 del 02 luglio 2014
- Guidelines for determining financial corrections to be made to expenditure co-financed by the EU under the Structural Funds and the European Fisheries Fund for non-compliance with the rules applicable to Financial Engineering Instruments for the 2007-2013 programming period, Nota EGESIF n. 14-0015, del 06 giugno 2014
- Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period, aprile 2014

Sviluppo Territoriale

- Orientamenti sui Piani d’Azione Comuni; Nota EGESIF n. 14-0038-01 del giugno 2015
- Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR), Nota EGESIF n. 15-0010-01 del 18 maggio 2015
- Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali, dell’agosto 2014
- Guidance on Community-led Local development in European Structural and Investment Funds , del giugno 2014
- Integrated Territorial Investment (ITI) del 28 gennaio 2014
- Arrangements on Territorial Development del 22 gennaio 2014

Altre Linee Guida

- Comunicazione della Commissione (2021/C 121/01) “Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d’interessi a norma del regolamento finanziario” del 9 aprile 2021”
- Synergies between ESIF, Horizon 2020 + other EU smart growth programmes
- Guidance on ensuring the respect for the Charter of Fundamental Rights of the European Union when implementing the European Structural and Investment Funds (‘ESI funds’)

Quadro normativo nazionale di riferimento

- D.lgs. n. 123 del 31/03/1998 “Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15/03/1997, n. 59”;
- D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”;
- D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- D.lgs. n. 276 del 10/09/2003 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;

- D.lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Codice dei contratti pubblici “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modificazioni e integrazioni” e s.m.i.;
- D.lgs. n. 175 del 19/08/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100”;
- D.lgs. n. 56 del 19/04/2017 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18/04/2016, n. 50”;
- D.lgs. n. 75 del 25/05/2017 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

Quadro regionale di riferimento

Si riportano di seguito gli atti approvati a livello regionale in riferimento alla programmazione FESR 2021-2027:

- Programma Regionale CAMPANIA FESR 2021-2027
- Delibera della Giunta Regionale n. 527 del 11/10/2024 - Presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027
- Sintesi Programma Regionale Campania FESR 21/27
- Decreto dirigenziale n. 295 del 23/12/2022 “Approvazione della procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale del PR FESR 2021-2027 - Approvazione della Dichiarazione di Sintesi e del Piano di Monitoraggio Ambientale. ai sensi dell’art. 17 co. 1 lett. b del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ex articolo 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS), inclusiva del Piano di Monitoraggio Ambientale ai sensi dell’art.18 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii”
- Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 Istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021/27;
- Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 Approvazione del documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 - Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente".
- Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 03/10/2022 Approvazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa 2021-27 (PRigA)
- Delibera della Giunta Regionale n. 196 del 28/04/2022 Indirizzi regionali per le Strategie Territoriali inerenti all’attuazione della Politica di Coesione 2021/2027 - Adozione Documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania".
- Decreto Dirigenziale n. 147 del 16/05/2023 avente ad oggetto: PR FESR Campania 2021-2027 - Approvazione "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" - Presa d'atto
- DPGR n. 60 del 6/06/2023, aggiornato con i Decreti Dirigenziali n. 238 e n. 269 del 2023 e 38 e 64 del 2024, che individua i Responsabili di Obiettivo Specifico e nomina dei Team di Obiettivo Specifico;
- Decreto Dirigenziale n. 179 di approvazione delle prime versioni del Manuale di attuazione e Manuale Controlli di I livello;

- Decreto Dirigenziale n. 216 del 07/08/2023 di approvazione della Strategia di Comunicazione del PR Campania FESR 2021-2027
- Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2024 di approvazione del "Sistema di gestione e controllo – versione 2" e del "Manuale di Attuazione – Versione 2";
- Decreto Dirigenziale n.12 del 21/01/2025 di approvazione del "Manuale di Attuazione versione n. 3".

I principali standard internazionali di audit di riferimento sono i seguenti:

- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti".

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI1), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit

La presente Strategia di audit si riferisce al "PR Campania FESR 2021-2027" - Programma della Regione Campania a sostegno degli Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita. La dotazione finanziaria è pari a € 5.534.632.274,00 dei quali € 3.874.242.592,00 di risorse europee del FESR e € 1.660.389.682,00 di fondi nazionali.

La dotazione finanziaria delle risorse europee del FESR afferisce alle seguenti Priorità del Programma:

¹ Nel caso in cui si prepari un'unica Strategia di audit per i Programmi Operativi interessati, come previsto all'articolo 78, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 indicare i Programmi Operativi che rientrano in un sistema comune di gestione e controllo.

Priorità	Titolo priorità	Contributo dell'Unione Europea
1	RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ	427.054.495,00 €
1 bis	TECNOLOGIE DIGITALI, PULITE E BIOTECNOLOGIE: CONTRIBUTO ALLA PIATTAFORMA STEP	581.141.969,00 €
2	ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ	1.587.406.511,00 €
2 bis	MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	309.315.844,00 €
3	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	194.941.156,00 €
4	SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE	233.624.127,00 €
5	SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	405.160.000,00 €
6	PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA	135.598.490,00 €

In ogni caso l'AdA si riserva di eseguire procedure di campionamento congiunte o separate per i singoli programmi, in funzione dell'andamento dei PR stessi e del proprio giudizio professionale, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi e i costi dei controlli. Per il trattamento dei tassi di errore procederà in conformità alle linee guida "Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027", CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento

Con Delibera n. 559 del 03.11.2022, e la successiva Delibera n. 527 del 11/10/2024 - la Giunta della Regione Campania ha preso atto della Decisione di esecuzione C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027.

La Strategia è stata definita in ossequio alla normativa dell'UE e nazionale nonché alla prassi di audit della Commissione europea. La Strategia definisce:

- la metodologia di audit;
- il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni;
- l'analisi del rischio;
- la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

In esecuzione dell'articolo 71 del RDC, la Regione Campania ha individuato una distinta AdG per ciascun programma regionale e un'unica AdA, ai fini dell'articolo 63, paragrafo 3, del Regolamento finanziario.

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021 - 2027, l'Autorità di Audit responsabile della redazione e dell'aggiornamento della Strategia e delle altre funzioni previste all'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 è stata confermata nella seguente struttura:

Codice: 41 01 00

Denominazione Struttura: Autorità di Audit

Competenze: funzioni di cui al DPGRC n. 37/2013 art. 9.

Dirigente: Annia Giorgi Rossi

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969231

Mail: ada.fesr@regione.campania.it - ada.fse@regione.campania.it

Pec: autoritadiaudit@pec.regione.campania.it

Tale ufficio assume, con riferimento alla programmazione 2021 - 2027, la veste di Autorità di Audit (di seguito anche AdA) per tutte le azioni cofinanziate in ambito regionale dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (di seguito anche FESR) e si pone in continuazione con le strutture che, diversamente denominate, hanno svolto la funzione di AdA nelle programmazioni 2014–2020, mantenendo il personale e l'apparato organizzativo.

Le funzioni attribuite all'AdA si pongono dunque in continuità con la programmazione 2014-2020, tenuto conto delle modifiche regolamentari intervenute.

Con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 154 dell'01/12/2020 è stata nominata la Dott.ssa Annia Giorgi Rossi, in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit di cui all'articolo 9 del DPGRC n. 37/2013.

La struttura organizzativa dell'AdA prevede due Uffici Dirigenziali: "Controlli di II livello PO FESR" e "Controlli di II livello PO FSE" (riportati nei box a seguire sottostanti) cui afferiscono, rispettivamente, le attività connesse al controllo sui due fondi in relazione alle verifiche di audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

Codice: 41 01 01

Denominazione Struttura: Ufficio I Controlli di II livello FESR

Competenze:

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione degli atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per la Relazione Annuale di Controllo

Dirigente: Maria Pia Crescitelli

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969542

Mail: mariapia.crescitelli@regione.campania.it; ada.fesr@regione.campania.it

La Dirigente responsabile dell'Ufficio dirigenziale "Controlli di II livello PO FESR" è la dott.ssa Maria Pia Crescitelli nominata con DPRGC n. 186 del 02/10/2015. Con successivo DPGRC n. 127 del 01/08/2018 l'incarico di responsabile dell'Ufficio "Controlli di II livello PO FESR" è stato prorogato fino alla permanenza in carica del Presidente che ne ha disposto la nomina. Con successivo decreto del Presidente della Regione Campania n. 155 del 01/12/2020 la dott.ssa Maria Pia Crescitelli è stata riconfermata nell'incarico.

Codice 41 01 02

Denominazione Struttura: Ufficio II Controlli di II livello FSE

Competenze:

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione che si riferisce al programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti e per la Relazione Annuale di Controllo.

Dirigente: Ottavia Delle Cave

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969663

Mail: ottavia.dellecave@regione.campania.it; ada.fse@regione.campania.it

La Dirigente responsabile dell'Ufficio dirigenziale "Controlli di II livello PO FSE" è la dott.ssa Ottavia Delle Cave nominata con DPRGC n. 143 del 10/09/2018. Con successivo decreto del Presidente della Regione Campania n. 156 del 01/12/2020 la dott.ssa Ottavia Delle Cave è stata riconfermata nell'incarico.

La Strategia di audit è stata elaborata dall'AdA e riguarda il seguente Programma:

- Programma Regionale PR Campania FESR 2021-2027 - CCI 2021IT16RFPR005 - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale a titolarità della Regione Campania.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che sono state svolte le seguenti analisi preliminari:

- sulla documentazione relativa alla nuova programmazione e del quadro normativo di riferimento a livello UE, nazionale e regionale, con l'obiettivo di recepire, in particolare, le disposizioni degli artt. 77, 78, 79, 80 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

- sul Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) elaborato dall'Autorità di Gestione per la programmazione FSE+ 2021-2027 e dall'Autorità che svolge funzione contabile (Autorità Contabile o

AC), nonché della documentazione di programmazione a disposizione, dai quali sono state tratte le informazioni in merito alle modalità di esecuzione del/i Programma/i che l'Amministrazione intende implementare per il nuovo periodo di programmazione;

- sugli esiti delle attività di audit condotte nel periodo di programmazione 2014 – 2020, in particolare sulla valutazione delle criticità emerse negli audit dei sistemi e delle operazioni eseguite, al fine di evidenziare e analizzare i principali rischi rilevati ed individuare le necessarie azioni per prevenirne gli effetti nella programmazione 2021 – 2027.

Sulla base dell'esame di tali informazioni e all'esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del Programma, si è quindi proceduto:

- all'esecuzione della valutazione del rischio per l'identificazione delle priorità funzionali alla definizione del piano di audit per gli audit dei sistemi per il periodo contabile corrente e i due periodi successivi;

- alla valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;

- alla consultazione dell'AdG e dell'AC, conformemente a quanto disposto dall'art. 78 del regolamento (UE) n. 2021/1060, in relazione alla bozza della SA, e raccolta delle eventuali osservazioni; lo scopo di questa iniziativa è quello di favorire, e intensificare un clima partecipativo su cui si fonda l'azione delle varie autorità coinvolte nei programmi, coordinate tra loro nel rispetto delle reciproche competenze, per una sana gestione dei fondi UE;

- alla definizione di una prima bozza della Strategia, comprendente il piano annuale di audit, tenendo conto degli esiti e dell'esperienza di audit maturata nel periodo precedente con la valorizzazione delle buone prassi che si sono evidenziate nella programmazione 2014 – 2020. Nella stesura della Strategia sono stati coinvolti gli uffici competenti dell'Autorità di Gestione e della relativa funzione contabile, anche al fine di definire scadenze interne per la trasmissione dei documenti tra le Autorità nel rispetto delle reciproche competenze e delle scadenze regolamentari per la presentazione dei conti alla Commissione;

- all'approvazione della proposta di Strategia di Audit con decreto del Direttore della Struttura competente in materia di controlli, in qualità di AdA.

Seguiranno:

- eventuale trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento, nell'ambito delle attività di esecuzione della Valutazione in itinere, con particolare riguardo al RC11;

- eventuale trasmissione alla Commissione europea, se richiesto, ai sensi dell'art. 78, par. 2 del Regolamento n. 2021/1060.

La pianificazione della Strategia di Audit e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2021-2027 il cui termine ultimo coincide con la data di presentazione dell'ultima RAC e del Parere di audit conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del RDC. Pertanto, l'implementazione della Strategia verrà monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate e fornire tempestivamente dati ed informazioni periodicamente richieste dalla Commissione europea attraverso all'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE. Il monitoraggio è altresì funzionale all'individuazione di condizioni che rendono necessaria una modifica della Strategia nel corso del periodo contabile cui fa riferimento quali, ad esempio:

- eventi inaspettati;

- modifiche nelle condizioni di base;

- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;

- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 85 del RDC e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni delle Autorità di programma verso altri organismi nazionali;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici;
- eventuale scostamento tra le attività di audit programmate e realizzate e quelle non ancora realizzate;
- problematiche particolari emerse a seguito dell'attività di audit;
- eventuali osservazioni da parte della Commissione europea;
- eventuali diverse esigenze di strategia in funzione dell'andamento del Programma.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di Audit, nonché dell'audit plan e quindi la tipologia, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati, in quanto le ulteriori informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma regionale potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata

L'Autorità di Audit ai sensi dell'articolo 9 del DPGR n. 37/2013 è individuata presso l'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale – Autorità di Audit – 41 01 00.

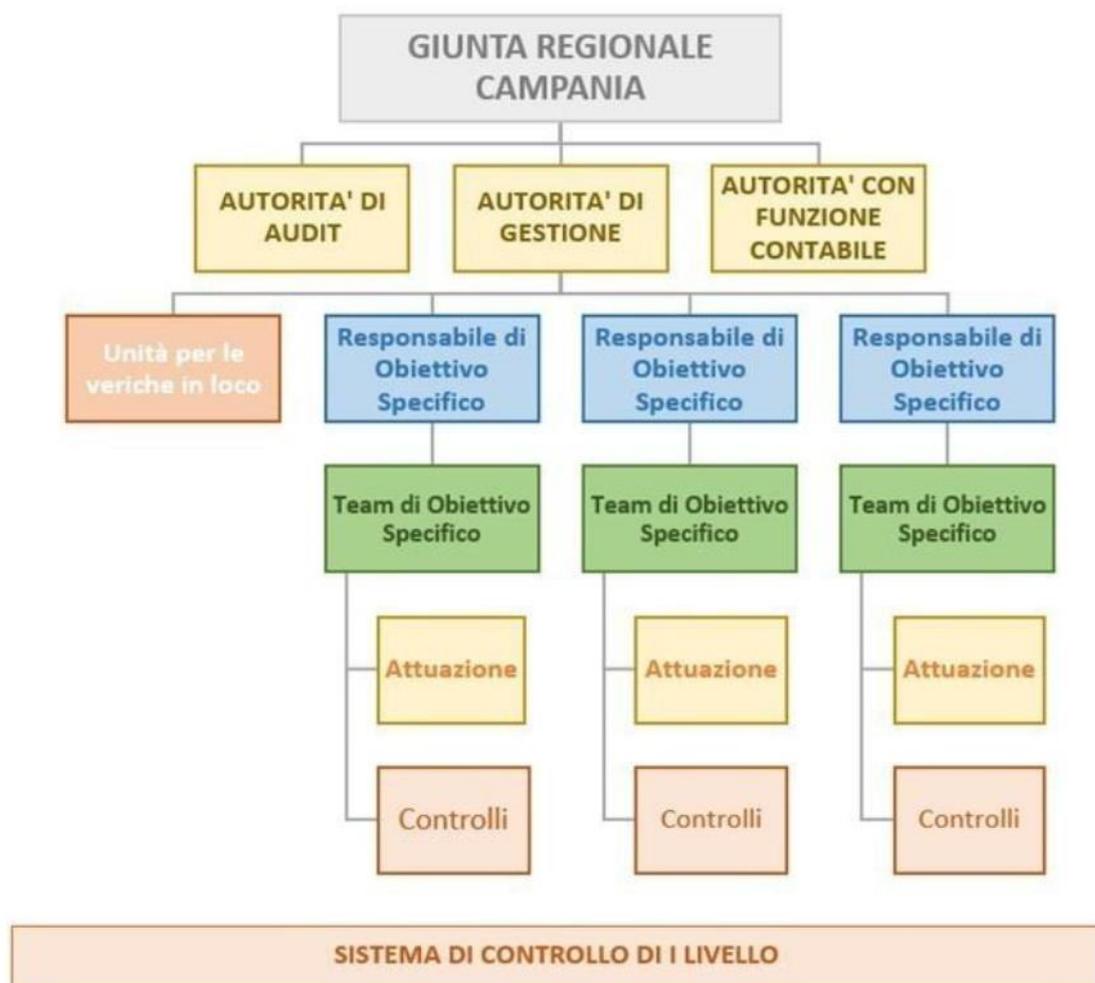
L'AdA, ai sensi e per gli effetti del D.P.G.R. del 4 febbraio 2013 e ss.mm.ii. opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e assicura in piena autonomia le attività proprie previste dal Reg. (UE) n. 2021/1060, in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 71 (4) del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione, l'Ufficio 410100 – UDCP opera in qualità di Autorità di Audit del:

- Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 - CCI 2021IT05SFPR003 - Fondo sociale europeo Plus (FSE+) a titolarità della Regione Campania;
- Programma Regionale PR Campania FESR 2021-2027 – CCI 2021IT16RFPR005 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) a titolarità della Regione Campania.

La collocazione della Autorità di Audit in posizione di Ufficio alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale della Campania garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PO.

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del Programma Regionale PR Campania FESR 2021-2027.



L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri Organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi operano in accordo con gli standard di audit accettati a livello internazionale sono in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Le modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AdA sono comunicate all'Organismo nazionale di coordinamento, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Campania.

L'AdA assicura, inoltre, sin d'ora, che a fronte di un eventuale avvalimento di altri Organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte da quest'ultimo.

Per lo svolgimento dei compiti di audit previsti dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit si avvale del supporto di Esperti individuati ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 nonché del supporto dell'Assistenza Tecnica relativo all'Accordo Quadro rep. n. 103 del 08/11/2022, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e KPMG S.p.A. operatore economico

aggiudicatario del Lotto 1 della Gara, per l'affidamento dei Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea, mediante il FSE e il FESR. I servizi di Assistenza Tecnica, definiti per classificazione e quantità nel capitolato di gara e negli atti contrattuali, sono erogati costantemente sotto l'indirizzo, il coordinamento e la responsabilità dell'Autorità di Audit.

Ad ulteriore garanzia dell'indipendenza funzionale si prevede l'incompatibilità fra l'attività da svolgere ed eventuali altri incarichi inerenti alla gestione, la valutazione il monitoraggio e il controllo nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FESR. Inoltre, ogni risorsa professionale dell'Ufficio, nel momento in cui prende servizio presso lo stesso, firma sotto la propria responsabilità una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, di cui l'AdA dà puntualmente conto al referente per l'anticorruzione. Inoltre, viene acquisita una puntuale dichiarazione di assenza di conflitto di interessi dai dipendenti e dai collaboratori candidati a fare parte dei gruppi di lavoro di volta in volta impegnati nella attività di audit.

1.4 Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

Con riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, l'AdA segnala quanto di seguito indicato.

Per l'esercizio dei compiti di Autorità di Audit, quest'ultima ha ricevuto disposizioni organizzative e un chiaro mandato dal Presidente della Giunta Regionale che definisce le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità dei Programmi.

Più in particolare, la legislazione nazionale ribadisce, nell'ambito dell'Allegato II alla delibera CIPES 78/2021 (*alias* carta dell'audit), che l'AdA deve soddisfare i seguenti requisiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di Gestione;
- adeguata dotazione di risorse umane (per numero e competenze) e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard basati sui principi di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti sono valutati dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione *in itinere*.

L'AdA, quindi, conformemente all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, provvede a

- garantire, per ciascun periodo contabile, lo svolgimento di:
 - attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo (audit di sistema);
 - attività di audit su un campione adeguato di operazioni (audit delle operazioni) sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità, coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale [articolo 79, paragrafo 2 del RDC].;

- attività di audit sui conti;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- aggiornare annualmente la presente Strategia di audit;
- predisporre:
 - un parere di audit a norma dell'articolo 63, par. 7 del Regolamento finanziario;
 - una relazione di controllo conforme alle prescrizioni dell'art. 63, par. 5, del Regolamento finanziario che corrobora il parere di audit e presenti una sintesi delle risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione di missione e alla carta dell'audit della scrivente AdA, la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

1.5 Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.

L'Autorità di Audit della Regione Campania è collocata presso il Gabinetto di Presidenza (struttura apicale dell'Amministrazione). L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione che ha provveduto a tal fine con DPGR n. 37 del 04/02/2013;
- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e all'Autorità Contabile collocate presso la DG 01 - 50 03 00 (Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale) e presso la DG 50 13 00 - (Direzione Generale per le risorse finanziarie, Staff 50 13 95 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione), tale per cui l'AdA non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati.
- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'AC e/o degli OI delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione dell'AdG e dell'AC.
- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit:
 - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;

L'attività di internal audit deve essere indipendente e gli internal auditor devono essere obiettivi nell'esecuzione del loro lavoro.

Indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità dell'attività di internal audit di adempiere alle proprie responsabilità senza pregiudizi. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per adempiere efficacemente alle responsabilità dell'attività di

internal audit, il responsabile internal auditing ha diretto e libero accesso al senior management e al board. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo. I casi di limitazione all'indipendenza devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzione e organizzazione.

Obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente agli internal auditor di svolgere gli incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di audit, l'obiettività richiede che gli internal auditor non subordinino il loro giudizio a quello di altri. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo.

- IIA 1120 Obiettività individuale;

Gli internal auditor devono avere un atteggiamento imparziale e senza pregiudizi ed evitare qualsiasi conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi è una situazione nella quale un internal auditor, che gode di una posizione di fiducia, si trova ad avere un interesse personale o professionale contrario agli interessi dell'organizzazione. Un simile interesse contrario rende difficile per l'internal auditor assolvere ai propri compiti con imparzialità. Un conflitto di interessi sussiste anche quando non dà luogo a comportamenti non etici o impropri. L'esistenza di un conflitto di interessi può dare l'impressione che vi siano comportamenti scorretti, con il risultato di compromettere la fiducia verso l'internal auditor, l'attività di internal audit e la professione. Il conflitto di interessi può pregiudicare la capacità individuale di assolvere con obiettività i propri compiti e responsabilità.

- ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

I principi generali, richiamati dall'ISA Italia n. 200, a cui il revisore deve attenersi sono: integrità; • obiettività; • competenza e diligenza; • riservatezza; • professionalità. conformarsi ai principi etici applicabili, soprattutto il principio dell'indipendenza.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

L'AdA garantisce, altresì, che sono adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- implementare procedure in grado di garantire la prevenzione di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor, nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01);

L'AdA si avvale del supporto di Esperti individuati ai sensi del D. Lgs. 165/2001 nonché del supporto dell'Assistenza Tecnica relativo all'Accordo Quadro rep. n. 103 del 08/11/2022, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e KPMG S.p.A. operatore economico aggiudicatario del Lotto 1 della Gara per l'affidamento dei Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea, mediante il FSE e il FESR. I servizi di Assistenza Tecnica, si configurano quali servizi di

supporto, per i quali l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit. conformemente agli artt. 71, par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

I metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, sono costantemente monitorati ed aggiornati, al fine della appropriatezza e conformità alla normativa di riferimento.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, stabilisce che l'Autorità di Audit è responsabile dello svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo (audit di sistema), su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (audit delle operazioni) e di audit dei conti. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

L'art. 78 del RDC prevede, al paragrafo 1, che previa consultazione dell'AdG, l'AdA predispone una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo. La consultazione dell'AdG è uno degli elementi di cui l'AdA tiene conto nella preparazione della sua valutazione del rischio. Nel merito, con nota prot. n. PG/2024/0172514 del 04/04/2024 è stata avviata la consultazione con l'AdG per la predisposizione della Strategia di Audit, al fine di individuare rischi specifici e stabilire il calendario di audit.

L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, è sottoposto a riesame sulla base degli effettivi risultati dell'attività di audit condotta per i precedenti periodi contabili e comunque in ogni caso nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi.

All'interno della presente Strategia di audit sono quindi riportati gli esiti dell'analisi condotta sulla base della metodologia adottata dall'Autorità di Audit e definita nell'ambito del Manuale delle procedure adottato con Decreto Dirigenziale n. 34 del 16/10/2024.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate.

Per una corretta valutazione è necessario differenziare le tipologie di rischio esistenti.

Secondo quanto indicato dai riferimenti normativi, possono verificarsi rischi "inerenti" all'attuazione delle operazioni, che prescindono da qualunque verifica esperibile, rischi "di controllo", derivanti dall'inadeguatezza del controllo, associato ad un determinato sistema di gestione, nell'identificare eventuali errori e (Detection Risk) ovvero rischio di non intercettare errori significativi nella gestione finanziaria.

L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e pertanto va ripetuta annualmente sulla base degli effettivi risultati dell'attività precedente, ed ogni volta che eventuali cambiamenti rendano necessaria la modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi Operativi. Nel ciclo di controllo, l'analisi dei rischi (fase A) consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema (fase B), il cui esito determina il livello di garanzia che, a sua volta, – congiuntamente alla soglia di rilevanza – delimita la dimensione del campione di progetti da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento (fase C). L'estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli con annessa (fase D) costituiscono il feed-back per l'accertamento dell'esistenza o meno di ulteriori criticità (fase E), attraverso cui è possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali.

La sequenzialità e il ciclo dei controlli sono resi evidenti dalla figura sottostante.



L'AdA, per eseguire una corretta valutazione del rischio, effettua un'analisi preliminare desk su:

- descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- piste di controllo;
- rapporti annuali di controllo;
- rapporti di audit della Commissione Europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle checklist o dai verbali);
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- altri documenti a seconda del programma (ad esempio i "criteri di selezione"; tavole finanziarie con indicazioni in merito al riparto delle risorse finanziarie tra i vari OI, ecc.).

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del sistema di gestione e controllo, alla luce degli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC, nonché di eventuali Organismi Intermedi che l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di designare.

L'AdA provvede ad individuare, garantendo una equa distribuzione dei controlli anche in ragione dell'effettiva operatività degli attori coinvolti nell'attuazione del PO, i soggetti da sottoporre ad audit

sulla base dei criteri suggeriti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14- 0011_02 final del 27/08/2015, ovvero:

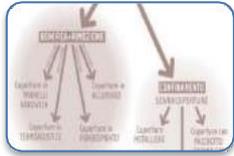
- importo dei bilanci (alias importi delle dotazioni finanziarie del programma);
- complessità della struttura organizzativa;
- complessità delle norme e delle procedure;
- ampia varietà di operazioni complesse;
- beneficiari a rischio;
- personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

Accanto ai su indicati fattori di rischio intrinseco (IR), l'AdA considera anche i fattori legati al rischio di controllo (CR), connessi alla qualità dei controlli gestionali:

- grado di cambiamento del sistema rispetto al periodo 2014-2020;
- qualità dei controlli interni.

Nella sottostante figura vengono dettagliati gli elementi del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione.

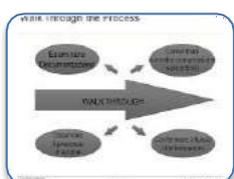
Nella sottostante figura vengono descritti gli elementi del rischio di controllo



Definizione

Il Rischio di controllo interno è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.

https://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/export/mef/resources/PDF/ISA_

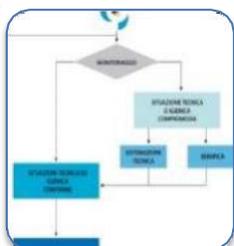


Principali fattori

l'organizzazione della struttura preposta al controllo e il livello di preparazione delle persone e degli organismi che vi partecipano;

la presenza di tutti i punti di controllo previsti dalla pista di controllo;

le informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle checklist allegata alle Dichiarazioni di spesa dell'Ufficio Competente per le Operazioni e dell'Autorità di



Esempi

Valutazioni disonibili sul requisito chiave adeguatezza delle verifiche gestionali

categoria 1: come rischio basso; categoria

- 2: come rischio medio-basso;
- categoria 3: come rischio medio-alto;
- categoria 4: come rischio alto.

Modifiche del sistema di gestione e controllo

Valutazioni provenienti dal rilascio del parere sulla designazione

Ecc

Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi processi, si procede all'analisi del livello di rischio.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo.

La valutazione del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR) è effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO (IR)	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	medio	Basso
Importo dei bilanci	20,00%	10,00%	5,00%
Complessità struttura organizzativa (numerosità soggetti coinvolti e relazioni interne)	16,00%	8,00%	4,00%
Complessità delle norme e delle procedure di attuazione (presenza di particolari, vincoli procedurali, ambientali, paesaggistici, archeologici)	16,00%	8,00%	4,00%
Ampia varietà di operazioni complesse: (giudizio in relazione alla tipologia operazioni/titolarietà: erogazione aiuti, realizzazione opere pubbliche, acquisizione beni e servizi, formazione, strumenti di ingegneria finanziaria, etc)	16,00%	8,00%	4,00%
Beneficiari a rischio (tipologia beneficiari, precedenti esperienze)	16,00%	8,00%	4,00%
Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori	16,00%	8,00%	4,00%
TOTALE IR	100,0%	50,0%	25,0%
FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO (CR)	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	medio	Basso
Grado di cambiamento del sistema rispetto al periodo 2007-2013	50,0%	25,0%	12,50%
Qualità dei controlli interni	50,0%	25,0%	12,50%
TOTALE CR	100,0%	50,0%	25,0%

Di seguito vengono descritti nel dettaglio il metodo e le fasi per la valutazione del rischio effettuate per il PO FESR Campania.

Modalità di esecuzione dell'analisi dei rischi:

- tipologia di metodologia adottata: il metodo utilizzato prevede un'analisi dei singoli fattori di rischio inerente (IR) e di controllo (CR) conformemente a quanto indicato nella nota EGESIF_14-0011-02 final del 27/08/2015;
- livelli di analisi: l'analisi è stata svolta a livello di singolo Obiettivo specifico e/o DG/ufficio competente per la gestione di parte del PO ed è stata finalizzata all'individuazione degli obiettivi maggiormente rischiosi al fine di definire un ordine di priorità per le attività di audit da svolgere.

Principali elementi analizzati:

- Programma Operativo ed obiettivi previsti;
- azioni attivate e/o previste;
- stanziamenti delle risorse per singolo Obiettivo specifico a valere sul Programma;

- procedure connesse alle singole azioni attivate e/o previste;
- dati di avanzamento del Programma;
- organizzazione delle Autorità di Programma;
- lista e tipologia dei potenziali beneficiari.

Nella tabella che segue, si indica per ciascun fattore di rischio analizzato, la metodologia di analisi condotta e i principali elementi presi in considerazione:

Fattori di rischio		Metodologia utilizzata per la valutazione	Principali elementi presi in considerazione
IR	Importo dei bilanci	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi degli importi stanziati per singolo Obiettivo specifico ● Individuazione di terzili ● Attribuzione del punteggio (alto, medio, basso) ai singoli obiettivi ricadenti nei terzili di appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ● stanziamenti delle risorse per singolo Obiettivo specifico a valere sul Programma, anche in seguito alla riprogrammazione del PO
IR	Complessità della struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuazione per le singole strutture di gestione individuate (DG / Uffici competenti) del numero di obiettivi specifici gestiti ● Attribuzione di un differente grado di rischiosità alle singole DG / uffici competenti in relazione al numero degli obiettivi specifici gestiti ed all'eventuale competenza in termini di sorveglianza (si è ipotizzato che maggiore è il numero degli obiettivi specifici gestiti, maggiore è la variabilità di competenze necessaria e maggiore è la complessità della struttura organizzativa) ● Individuazione di terzili ● Attribuzione del punteggio (alto, medio, basso) ai singoli obiettivi ricadenti nei terzili di appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ● Struttura organizzativa adottata dal PO in termini di ripartizione delle competenze / obiettivi specifici. ● Eventuale presenza di OI

IR	Complessità delle norme e delle procedure	<p>L'AdA al fine di determinare il rischio intrinseco connesso alla rischiosità delle norme e procedure presenti nei singoli obiettivi specifici ha tenuto conto dei seguenti fattori:</p> <p>1) Numero di azioni/importi attivate per singolo Obiettivo specifico --> nello specifico si è ipotizzato che maggiore è il numero di azioni (norme e procedure) attivabili per singolo Obiettivo specifico maggiore è la complessità e rischiosità intrinseca connessa alle norme e procedure da gestire</p> <p>2) Rischiosità specifica delle singole norme e procedure ad oggi programmate individuata sulla base dell'esperienza pregressa.</p> <p>Con riferimento agli obiettivi specifici in relazione a cui non si possiedono dati sulle azioni programmate e/o da programmare l'AdA ha ipotizzato, per il momento, una valutazione di rischio bassa (non avendo informazioni a riguardo). Si fa presente che l'aggiornamento del rischio è un'attività che avverrà con cadenza almeno annuale.</p> <p>Ponderazione del rischio in relazione a importo della singola procedura e rischiosità della stessa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Programma Operativo ed azioni attivabili ● Informazioni di dettaglio in merito alle azioni attivate ● Esperienza pregressa sulle differenti tipologie di azioni
IR	Ampia varietà di operazioni complesse	<p>La valutazione è stata condotta, per singolo Obiettivo specifico ed azione attivata, sulla base della tipologia di operazione (opere pubbliche, formazione, acquisto di beni e servizi, erogazioni di finanziamenti) e la titolarità gestionale dell'operazione in merito alla classificazione della rischiosità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Informazioni di dettaglio in merito alle azioni attivate / attivabili

Fattori di rischio		Metodologia utilizzata per la valutazione	Principali elementi presi in considerazione
IR	Beneficiari a rischio	La valutazione è stata condotta andando ad analizzare i beneficiari potenziali /effettivi per singolo obiettivo operativo ed attribuendo agli stessi una rischiosità specifica alta/ media/ bassa in considerazione della natura degli stessi ed assumendo come rischio totale la media del rischio calcolata sul singolo obiettivo.	<ul style="list-style-type: none"> • Lista e tipologia di beneficiari per singolo Obiettivo specifico
IR	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave	La valutazione è stata condotta, sulla base delle informazioni disponibili, rapportando il numero di risorse per singolo Obiettivo specifico agli importi finanziari stanziati per singolo Obiettivo specifico.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di dettaglio in merito al numero di risorse umane per singolo Obiettivo specifico • Informazioni di dettaglio in merito alle risorse finanziarie
CR	Grado di cambiamento 2014-2020	La valutazione è stata condotta analizzando i singoli obiettivi specifici ed attribuendo i seguenti punteggi di rischio a ciascuno di essi in relazione alla situazione riscontrata: Nessuna modifica = 12,5%; Alcune modifiche = 25%; Cambiamenti significativi o nuovo sistema = 50%.	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di elementi di discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione (obiettivi specifici e nuove tipologie di operazioni)
CR	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri)	Sulla base dei risultati del processo di designazione e dell'audit di sistema del precedente anno contabile, viene associato un fattore di rischio. Nel caso specifico il rischio è del 5% associabile a categoria 1, 20% a categoria 2. 35% a categoria 3 e 50% a categoria 4.	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi informativi derivanti dall'esecuzione della designazione delle Autorità e dei risultati dell'audit di sistema.

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene condotta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito.

Dal prodotto $IR \times CR = RS$ si ottiene il "Risk Score" per ogni singolo fattore.

"Risk Score" = $IR \times CR \times 100$
--

Nella successiva tabella viene riepilogata la valutazione dei rischi eseguita nell'anno 2024 (per le annualità 2024 – 2025 – 2026) alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia e della metodologia innanzi illustrata e rappresenta in sintesi l'attività di valutazione del rischio con riferimento all'articolazione del Programma Regionale.

I documenti di lavoro sottostanti l'analisi del rischio sono agli atti presso l'ufficio della scrivente Autorità.

Di seguito si riporta l'ultima valutazione dei rischi eseguita con i parametri previsti dagli orientamenti EGESIF suddetti.

ASSE	OB. SPECIFICO	Obiettivo Specifico - Direzione generale	Direzione Responsabile dell'obiettivo specifico	OBIETTIVO SPECIFICO	CHIAVE	IMPORTI DEI BILANCI	Fattori di rischio intrinseci[1]							Fattori del rischio di controllo[2]			Punteggio complessivo			
							Importo dei bilanci	Complessità della struttura organizzativa[4]	Complessità delle norme e delle procedure	Ampia varietà di operazioni complesse[5]	Beneficiari a rischio[6]	Personale insufficiente o/o mancanza di competenze in settori chiave[7]	Punteggio totale rischio intrinseco	Grado di cambiamento 2014 - 2020[8]	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali orientamento per la valutazione S.I. Ge.Co. negli S.I. membri)[9]	Punteggio totale rischio di controllo				
1	1.1.1_Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 1.1.1 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	1.1.1																
																				Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma
	1.1.2_Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 1.1.2 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	1.1.2	os 1.1	€ 445.000.000,00	17,00%	16,60%	16,60%	16,56%	16,60%	9,34%	92,70%	50,00%	20,00%	70,00%	64,89%			
	1.1.3_Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 1.1.3 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	1.1.3																
	1.1.4_Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 1.1.4 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	1.1.4																
	1.2.1_Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione	Dirigente dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE o suo delegato con potere di firma	OS 1.2.1 - Dirigente dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE o suo delegato con potere di firma	1.2.1	os 1.2	€ 289.780.000,00	17,00%	8,30%	8,30%	8,30%	8,30%	10,14%	60,34%	25,00%	20,00%	45,00%	27,16%			
																		Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.2.1 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	1.2.1
	1.2.2_Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini	Dirigente dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE o suo delegato con potere di firma	OS 1.2.2 - La DG dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE è coinvolta in 3 azioni rientranti in 2 OS a valere su 2 ASSI PRIORITARI	1.2.2																
	1.3.1_Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.3.1 - La DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE è coinvolta in 10 azioni rientranti in 7 OS a valere su 2 ASSI PRIORITARI	1.3.1																
	1.3.2_Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.3.2 - La DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE è coinvolta in 10 azioni rientranti in 7 OS a valere su 2 ASSI PRIORITARI	1.3.2																
1.3.3_Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.3.3 - La DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE è coinvolta in 10 azioni rientranti in 7 OS a valere su 2 ASSI PRIORITARI	1.3.3	os 1.3	€ 399.786.377,00	17,00%	16,60%	8,30%	8,30%	8,30%	16,60%	75,10%	50%	20,00%	70,00%	52,57%				
1.3.4_Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.3.4 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	1.3.4																	
1.4.1_Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 1.4.1 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	1.4.1	os 1.4	€ 20.000.000,00	4,25%	16,60%	16,60%	4,15%	16,60%	11,32%	69,52%	25%	20,00%	45,00%	31,29%				
1.4.1_Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 1.4.1 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	1.4.1																	

2	2.1.1_Raqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 2.1.1 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	2.1.1	€ 267.950.459,00	8,50%	13,28%	16,60%	16,60%	16,60%	8,81%	80,39%	50%	20,00%	70,00%	56,27%												
	2.1.2_Efficiamento energetico del patrimonio pubblico	Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma	OS 2.1.2 - Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma	2.1.2																								
	2.1.3_Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	OS 2.1.3 - Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	2.1.3																								
	2.1.3_Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.1.3 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma																									
	2.1.3_Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.1.3 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma																									
	2.2.1_Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 2.2.1 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	2.2.1													€ 44.967.096,00	4,25%	16,60%	8,30%	4,15%	8,30%	16,60%	58,20%	25%	20,00%	45,00%	26,19%
	2.4.1_Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico	Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.1 - Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	2.4.1													€ 864.873.624,00	17,00%	13,75%	8,30%	11,35%	€ 0,08	15,22%	73,91%	50%	20,00%	70,00%	51,74%
	2.4.2_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima	Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.2 - Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	2.4.2																								
	2.4.2_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima	Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.2 - Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma																									
	2.4.2_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima	Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.2 - Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma																									
	2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma	2.4.3																								
	2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma																									
	2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma																									
	2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	2.4.3																								
	2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI o suo delegato con potere di firma																									
2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma																										
2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE o suo delegato con potere di firma	2.4.3																									
2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma																										
2.4.3_Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.3 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma																										
2.4.4_Adeguatezza e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.4 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	2.4.4																									
2.4.4_Adeguatezza e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.4 - Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma																										
2.4.4_Adeguatezza e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.4 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma																										
2.4.5_Protezione dai rischi e recupero del patrimonio naturale e culturale	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.4.5 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	2.4.5																									

2	2.5.1_Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma	OS 2.5.1 - Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma	os 2.5	€ 796.598.830,00	17,00%	16,60%	16,60%	8,78%	16,60%	8,20%	83,78%	50,00%	20,00%	70,00%	58,65%	
	2.5.1_Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.5.1 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma														
	2.5.1_Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma	OS 2.5.1 - Direttore Generale della DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE o suo delegato con potere di firma														
	2.5.cb* Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.5.cb - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	2.5.cb													
	2.6.1_Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti	Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma	OS 2.6.1 - Direttore Generale della DG PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI o suo delegato con potere di firma	os 2.6	€ 174.292.058,00	8,50%	16,60%	16,60%	14,85%	16,60%	8,30%	81,45%	50%	20,00%	70,00%	57,02%	
	2.6.1_Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti	Responsabile Generale della STRUTTURA DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE o suo delegato con potere di firma	OS 2.6.1 - Responsabile Generale della STRUTTURA DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE o suo delegato con potere di firma														
	2.6.cb* Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 2.6.cb - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma														
	2.7.1_Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette	Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma	OS 2.7.1 - Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma	os 2.7	119.041.520,00 €	8,50%	8,30%	8,30%	8,30%	8,30%	8,30%	50,00%	50%	20,00%	70,00%	35,00%	
	2.7.1_Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 2.7.1 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma														
	2.7.2_Promuovere la bonifica delle aree inquinate	Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma	OS 2.7.2 - Direttore Generale della DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA o suo delegato con potere di firma														
2.8.1_Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 2.8.1 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	os 2.8	€ 441.879.777,00	17,00%	8,30%	8,30%	4,15%	8,30%	4,15%	50,20%	25%	20,00%	45,00%	22,59%		
2.8.2_Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 2.8.2 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	2.8.2														

3	3.1.1. Sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale del sistema portuale regionale (TENN)	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.1.1 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.1.1	os 3.1	€ 39.400.000,00	4,25%	8,30%	8,30%	4,15%	8,30%	4,15%	37,45%	25,00%	20,00%	45,00%	16,85%
	3.2.1. Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.1 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.2.1	os 3.2	€ 369.050.000,00	17,00%	8,30%	8,30%	4,15%	8,30%	4,15%	50,20%	25%	20,00%	45,00%	22,59%
	3.2.1. Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.1 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma														
	3.2.2. Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.2 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.2.2													
	3.2.3. Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità delle rete stradali	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.3 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.2.3													
3.2.4. Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.4 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.2.4														
3.2.5. Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	OS 3.2.5 - Direttore Generale della DG PER LA MOBILITA' o suo delegato con potere di firma	3.2.5														
4	4.1.1. Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	OS 4.1.1 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	4.1.1	os 4.1	€ 23.000.000,00	4,25%	11,07%	8,30%	4,15%	8,30%	4,15%	40,22%	25%	20,00%	45,00%	18,10%
	4.1.2. Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Direttore Generale della DG PER LE RISORSE STRUMENTALI o suo delegato con potere di firma	OS 4.1.2 - Direttore Generale della DG PER LE RISORSE STRUMENTALI o suo delegato con potere di firma														
	4.1.2. Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Direttore Generale della DG PER LE RISORSE STRUMENTALI o suo delegato con potere di firma	OS 4.1.2 - Direttore Generale della DG PER LE RISORSE STRUMENTALI o suo delegato con potere di firma	4.1.2													
	4.2.1. Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua	Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	OS 4.2.1 - Direttore Generale della DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI o suo delegato con potere di firma	4.2.1													
	4.2.1. Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	OS 4.2.1 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	os 4.2													
	4.2.2. Migliorare i sistemi di istruzione terziaria	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	OS 4.2.2 - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	4.2.2													
	4.3.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	OS 4.3.1 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE o suo delegato con potere di firma	4.3.1													
	4.3.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma	OS 4.3.1 - Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma														
	4.3.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	Direttore Generale della DG AUTORIZITA' DI GESTIONE FSE e FSC o suo delegato con potere di firma	OS 4.3.1 - Direttore Generale della DG AUTORIZITA' DI GESTIONE FSE e FSC o suo delegato con potere di firma														
	4.3.2. Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e riqualificazione di beni confiscati alle mafie	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA o suo delegato con potere di firma	OS 4.3.2 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA o suo delegato con potere di firma	4.3.2													
4.4.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA o suo delegato con potere di firma	OS 4.4.1 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA o suo delegato con potere di firma	4.4.1	os 4.4	€ 10.000.000,00	4,25%	4,15%	8,30%	4,15%	8,30%	4,15%	33,30%	25%	20,00%	45,00%	14,99%	
4.5.1. Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 4.5.1 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	4.5.1														
4.5.1. Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 4.5.1 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	os 4.5														
4.5.2. Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE o suo delegato con potere di firma	OS 4.5.2 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE o suo delegato con potere di firma	4.5.2														
4.5.2. Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale	Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 4.5.2 - Direttore Generale della DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	os 4.5														
4.6.1. Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO o suo delegato con potere di firma	OS 4.6.1 - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO o suo delegato con potere di firma	4.6.1	os 4.6	€ 20.000.000,00	4,25%	16,60%	16,60%	4,15%	16,60%	8,30%	66,50%	50%	20,00%	70,00%	46,55%	
4.6.1. Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	OS 4.6.1 - Direttore Generale dell'UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE o suo delegato con potere di firma	os 4.6														

5	5.1.1. Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 5.1.1 - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	5.1.1	os 5.1	€ 478.800.000,00	17,00%	13,83%	8,30%	4,15%	8,30%	8,30%	59,88%	25%	20,00%	45,00%	26,95%
	5.1.1. Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano	Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma	OS 5.1.1 - Direttore Generale della DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO o suo delegato con potere di firma														
	5.1.cb*. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 5.1.cb - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	5.2.1	os 5.2	€ 100.000.000,00	8,50%	16,60%	8,30%	4,15%	8,30%	5,93%	51,78%	25%	20,00%	45,00%	23,30%
	5.2.1. Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree interne	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 5.2.1 - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma														
	5.2.cb*. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	OS 5.2.cb - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	5.2.cb													
AT	AT_Assistenza Tecnica	Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	AT - Direttore Generale della DG ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE o suo delegato con potere di firma	AT	AT	193.712.129,00	8,50%	16,60%	4,15%	4,15%	4,15%	7,40%	44,95%	25%	20,00%	45,00%	20,23%
	AT_Assistenza Tecnica	Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	AT - Direttore Generale della DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE o suo delegato con potere di firma	AT													
	AT_Assistenza Tecnica	Direttore Generale della DG ADG FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE o suo delegato con potere di firma	AT - Direttore Generale della DG ADG FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE o suo delegato con potere di firma	AT													
	AT_Assistenza Tecnica	Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO o suo delegato con potere di firma	AT - Direttore Generale della DG PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO o suo delegato con potere di firma	AT													

2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi viene effettuato successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti degli audit dei sistemi eseguiti ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e, in particolare e della valutazione dei singoli Requisiti chiave come indicato dalla Nota Ares(2023)3757159 - 31/05/2023 "Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States";
- esiti degli audit delle operazioni eseguiti ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 77, par. 1 e all'art. 77, par. 3, lett (a)(ii) del Regolamento (UE) 2021/1060, alla luce della Nota CPRE_23-0012-01 25/08/2023 "Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts"
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 77, par. 3 lett. b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 alla luce della Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/ "Methodological Note on the Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021 – 2027";
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori: (i)importo dei bilanci; (ii) complessità della struttura organizzativa; (iii) complessità delle norme e delle procedure; (iv) ampia varietà di operazioni complesse; (v)beneficiari a rischio; (vi)personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (vi) grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2014 - 2020; (vii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

3. METODOLOGIA

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano quindi su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions) e IIA (Institute of Internal Auditors).

Il rispetto di tali standard cui l'AdA fa riferimento nel corso dell'esecuzione delle proprie attività è assicurato dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che tutti i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma regionale siano sottoposti ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2021-2027 (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, particolare attenzione viene posta sull'analisi delle azioni correttive (follow-up dei controlli) messe in campo dai diversi attori del Si.Ge.Co..

I principi di integrità, presentazione imparziale, dovuta professionalità, riservatezza, indipendenza, approccio basato sull'evidenza, ed approccio basato sul rischio guidano il lavoro dell'Autorità.

3.1.2 Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)

Per il Programma Regionale PR Campania FESR 2021-2027 non ricorrono, al momento, le condizioni di cui all'art. 84 del Reg. (UE) 1060/23021, per il periodo contabile di cui alla presente Strategia e non verranno impiegate modalità proporzionate migliorate.

3.1.3 Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060, con le eccezioni necessarie per i programmi Interreg che seguono le norme specifiche in materia di audit delle operazioni applicabili ai programmi Interreg di cui all'articolo 49 del regolamento Interreg.

La Relazione Annuale di Controllo (RAC) è redatta dall'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 77, comma 3 lett. b) del RDC, conforme alle prescrizioni dell'art. 63, paragrafo 5 lett. b) del regolamento finanziario, in conformità del modello riportato nell'allegato XX del RDC, corrobora il parere di audit e presenta una sintesi delle constatazioni, comprende un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrate nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentate alla Commissione.

La Relazione annuale di controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06 dell'anno N. In conformità all'art. 77, par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060 tale relazione, unitamente al parere di audit annuale, va presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno, o in casi eccezionali entro il 1/03, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 91, par. 1, che l'Autorità che svolge funzione contabile (Autorità Contabile o AC) trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31/07 successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e, in ogni caso, prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.

Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del Parere di audit di cui all'art. 63 par. 5, lett. b e par. 7 del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA provvede a:

eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo utilizzando le categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato XI del

Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla Nota Ares relativa alla metodologia per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Sistema di Gestione e Controllo, prima delle attività di campionamento e, nel caso di nuove Autorità di Gestione o di Autorità incaricate della funzione contabile, entro 21 mesi dalla decisione di approvazione del Programma o della modifica del programma che individua la nuova Autorità (art. 78, comma 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060);

eseguire le attività di campionamento, in conformità al Reg. (UE) n. 2021/1060 nonché alle indicazioni fornite dalla Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit e dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023.;

eseguire gli audit sulle operazioni di cui all'art. 70 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

in conformità agli accordi intercorsi con l'AdG/OFC (se presente) dare riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno:

della predisposizione della bozza dei conti da parte dell'AdG/AC (se presente);

dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG,

avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031 compreso, conformemente all'art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060;

acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:

della versione finale dei conti predisposta dall'AdG/AC con incorporati i risultati più recenti dei relativi audit;

della Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG;

esecuzione degli audit dei conti e esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031;

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzati anche gli strumenti informatici a supporto delle attività di audit di cui dell'Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) 2021 – 2027" della Delibera CIPESS 78/2021, attraverso i quali visualizzare e acquisire i dati necessari a supportare sia le attività ordinarie di audit e sia le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo.

Il Parere di audit accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i Sistemi di Controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 90 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 siano correttamente inclusi nei conti e trovino

corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

In considerazione di quanto detto, fermi restando il rispetto reciproco delle funzioni e l'autonomia, sono state definite di comune accordo con l'AdG/OFC (se presente) le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co.) 2021 – 2027 alla Delibera CIPESS 78/2021, al fine di garantire il completamento delle attività di audit, in particolare degli audit dei conti, e quindi la disponibilità di tutte le informazioni utili alla predisposizione della RAC e del relativo Parere di audit e alla trasmissione del pacchetto di affidabilità alla Commissione nel rispetto dei tempi previsti dal RDC.

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nella Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027".

3.1.4 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b).

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma regionale;
- c) favorire il miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- d) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate.
- e) garantire che l'Organismo di Funzione Contabile presenti conti completi, veritieri ed accurati;
- f) garantire che l'AdG presenti spese legittime e regolari incluse nei conti presentati alla Commissione.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di strumenti e procedure idonee allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060 e in grado di assicurare una adeguata pianificazione delle attività nonché il ricorso ad una strumentazione di supporto che consenta anche la tracciabilità degli audit eseguiti. Pertanto, l'AdA adotta una metodologia che mira a garantire che i principali Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma regionale siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei Sistemi di Gestione e Controllo, sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa, questa porrà particolare attenzione alla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del Sistema di Controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:
– audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;

– audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: funzione contabile o Autorità Contabile se presente, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.

L'Autorità di audit si avvale di strumenti e procedure idonei per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 77 del regolamento (UE) n. 2021/1060, e rispondenti ai requisiti di adeguata pianificazione delle attività, utilizzo di adeguata strumentazione di supporto e tracciabilità delle relative attività. Pertanto, si utilizzano e rendono disponibili per tutti gli auditor le linee guida, la manualistica e gli altri strumenti operativi necessari all'efficace operatività della funzione di audit, sviluppati anche tenendo conto del supporto metodologico fornito dall'Organismo nazionale di coordinamento.

Con Decreto Dirigenziale n.34 del 6/10/2024 è stato approvato il Manuale delle procedure in cui sono definite le procedure per la corretta implementazione delle attività, comprendente anche le check list di controllo relative alle singole tipologie di operazioni. Inoltre, vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere). Allegati al Manuale sono presenti gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse attività dell'AdA (check-list analisi dei rischi, check-list audit operazioni e audit dei sistemi, check-list quality review, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di reporting, ecc.)

Il Manuale è stato pubblicato sul BURC n. 72 del 21/10/2024.

Il Manuale verrà sottoposto a periodiche revisioni e/o integrazioni in funzione di sopravvenute modifiche al quadro normativo di riferimento, al Sistema di gestione e Controllo del Programma, o di altri eventi che possano comportarne la necessità.

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni:

1 Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit.

2 Analisi dei rischi

3 Svolgimento dell'audit di sistema. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il/i Programma. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi on desk, interviste con i responsabili dell'Organismo sottoposto a controllo e "test di controllo" sui requisiti chiave. L'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati in esso registrati.

4 Selezione del campione per i "test di conformità" sui requisiti chiave, basata su una metodologia in linea con gli standard di audit internazionali² che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5 Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo adottato e di trarne le conclusioni attraverso l'attribuzione delle categorie di giudizio previste dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023

"Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States" anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere l'audit delle operazioni.

6 Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'Allegato I e II del Regolamento delegato (UE) n. 67/2023 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo concretamente adottati;

7 Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni. Tale attività è condotta in conformità all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato alla verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, Autorità e Organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

8 Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'articolo 77, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti con riguardo ai Requisiti Chiave 9 e 10 e degli audit delle operazioni.

9 Gestione dati e reportistica. Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione formale dei relativi risultati ai soggetti interessati dal controllo;
- un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7 del Regolamento finanziario;
- una Relazione annuale di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di Gestione e di Controllo e le azioni correttive proposte e attuate;
- la comunicazione dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.

10 Monitoraggio, procedure di follow up e misure correttive. Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG/soggetto controllato per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte, l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei Sistemi di Gestione e Controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:

- a) allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027;
- b) migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, check list, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

11 Quality review. Tale fase prevede verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di audit, avvalendosi delle apposite check-list di quality review allegata al Manuale delle Procedure in uso.

Nell'ambito del principio dell'audit unico di cui all'art. 80 del regolamento (UE) n. 2021/1060, la collaborazione con i servizi della Commissione europea sarà assicurata anche con la eventuale successiva trasmissione alla Commissione delle relazioni degli audit di sistema definitivi (art. 77.5), onde evitare la duplicazione degli audit e minimizzare i costi degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

3.2 **Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo**

3.2.1 Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.

L'AdA è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per i Programmi compresi nella presente Strategia. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dall'allegato XI al RDC e dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

I requisiti chiave, riguardanti l'AdG e eventuali OI cui sono state delegate funzioni, sono 10 e contengono 34 criteri di valutazione, come di seguito rappresentato:

	Descrizione	Organismi/autorità interessati
1	Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
2	Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
3	Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	Autorità di gestione/Organismo Intermedio
4	Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
5	Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio

8	Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
9	Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari	Organismo di Funzione Contabile
10	Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti	Organismo di Funzione Contabile

L'indicazione delle Autorità, degli Organismi e/o aspetti orizzontali soggetti ad audit di sistema è indicato nel capitolo 4 della Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

Ai fini della pianificazione, tenuto conto delle informazioni ad oggi disponibili con riferimento ai ROS (Responsabili Obiettivo Specifico) individuati nel Si.Ge.Co., è stata eseguita un'analisi del rischio. In funzione dell'esecuzione dell'analisi del rischio, gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo di cui all'allegato XI del RDC e in conformità agli orientamenti sulla valutazione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2021-2027.

Nell'esecuzione degli audit di sistema programmati, saranno effettuati test di conformità eseguiti su operazioni e transazioni a livello appropriato. La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà descritta nell'ambito dell'Audit planning memorandum di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio di questi ultimi. Tale metodologia è in linea con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

I risultati di tali test, valutati sulla base delle soglie di rilevanza, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

Come definito dall'Allegato I del Reg. delegato (UE) 67/2023 il giudizio di affidabilità attribuito al Si.Ge.Co. a seguito dell'audit di sistema costituisce la base informativa per la definizione dei parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Le relazioni sugli audit di sistema verranno trasmesse alla Commissione non appena conclusa la fase di contraddittorio; le risultanze e le conclusioni principali saranno riportate nel paragrafo 4.3 della RAC come previsto nell'Allegato XX del RDC.

I revisori dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun punto di controllo previsto dalla check list allegata al Manuale delle procedure di audit, per poi valutare ciascun requisito chiave, ciascuna Autorità e/o Organismo. Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive, trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

Categoria 1. Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.

Categoria 2. Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.

Categoria 3. Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.

Categoria 4. Sostanzialmente non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto sulla base della nota metodologica CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "Assessment of Management and Control Systems in the Member States" allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

L'AdA fa presente che non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

Come previsto dall'art. 84 del RDC, l'AdA può applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83 del RDC in qualsiasi momento durante il periodo di programmazione, se la Commissione ha confermato, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione dello Stato membro, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2%. Se l'AdA decide di applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83, tale decisione sarà notificata alla Commissione e le modalità proporzionate si applicheranno dal periodo contabile successivo.

L'AdA valuta l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. Nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà considerato rilevante. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%.

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti nel rispetto delle attività programmate e di quanto disposto dal RDC. Durante l'audit dei sistemi saranno regolarmente controllati tutti i requisiti chiave, o attraverso audit completi e/o follow-up, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento dei Si.Ge.Co..

Nella fase di pianificazione degli audit dei sistemi per il periodo 2021-2027, gli elementi di criticità riscontrati negli audit effettuati durante il periodo di programmazione 2014-2020 sono stati utilizzati come punto di riferimento per l'AdA nella valutazione dei rischi. Al fine di valutare in maniera corretta il Si.Ge.Co. nel corso della programmazione 2021-2027, ogni qualvolta ci saranno delle modifiche sostanziali, l'AdA eseguirà un nuovo audit di sistema, con l'obiettivo di valutare se il Si.Ge.Co. funzioni correttamente a seguito delle modifiche apportate, qualora non sia possibile applicare le modalità proporzionate migliorate.

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici

Nell'ambito del periodo contabile oggetto della presente Strategia, l'Autorità di Audit, sulla base dello stato di attuazione del PR FESR ritiene opportuno eseguire un audit tematico sugli Strumenti finanziari. Indipendentemente dallo svolgimento di Audit tematici, l'AdA continuerà a garantire adeguato livello di attenzione a talune tematiche trasversali di rilievo, quali la prevenzione delle frodi (EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014), del conflitto di interessi (Orientamenti sulla prevenzione e sulla

gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario - 2021/C 121/01) e del rischio di doppio finanziamento, anche attraverso l'uso delle piattaforme antifrode PIAF-IT e ARACHNE che rappresentano strumenti di supporto ai controlli svolti dalle Amministrazioni su potenziali casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento in quanto le informazioni da questi estrapolabili, pur non rappresentando di per sé elementi probatori, sono input informativi utili ai controlli stessi.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).

L'AdA è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PR Campania FESR 2021-2027.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale e tenendo conto dei requisiti normativi, dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti, dalle caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, dal livello di affidabilità della gestione, dalla variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc..

Nella selezione del campione da sottoporre a controllo, ai sensi dell'art. 80 del RDC l'AdA terrà in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione. In particolare, in tal modo si intende evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

Per l'applicazione della metodologia da usare in conformità all'articolo 79 del RDC, l'AdA prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- Regolamento delegato n. 67/2023 del 20/10/2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione;
- CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 "Reflection Paper Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027";
- Manuale delle procedure di controllo dell'AdA.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060. Per il calcolo del tasso di errore totale l'AdA utilizzerà la popolazione sottoposta ad audit determinata in conformità ai paragrafi da 1 a 4 dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 67/2023

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli o ad un unico campionamento per periodo contabile.

Come previsto dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 67/2023 del 20/10/2022, l'AdA stabilisce la popolazione sottoposta ad audit sulla base delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per un determinato periodo contabile. Il campione statistico può coprire uno o più programmi che ricevono sostegno.

Il paragrafo 2 dell'art. 79 del RDC stabilisce che se una popolazione è composta da meno di 300 unità di campionamento, può essere utilizzato un metodo di campionamento non statistico secondo il giudizio

professionale dell'Autorità di Audit. In tali casi, la dimensione del campione deve essere sufficiente a consentire all'AdA di redigere un parere di audit valido. Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 10 % delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale.

L'art. 4 del Reg. (UE) n. 67/2023 stabilisce che l'autorità di audit può suddividere la popolazione sottoposta ad audit di un periodo contabile in due o più periodi di campionamento e stratificare la popolazione di un programma o di un gruppo di programmi dividendola in sottopopolazioni. In caso di utilizzo dell'approccio "probabilità proporzionale alla dimensione" (PPS6) o dell'approccio MUS convenzionale, le unità di campionamento di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione verranno sottoposte ad audit, ad eccezione dei casi di popolazione di audit rettificata previsti dall'articolo 3, paragrafo 6, primo comma, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 67/2023 e nei casi di audit unico.

L'individuazione della metodologia di campionamento viene quindi valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e la scelta è illustrata e argomentata nel relativo Verbale di campionamento.

Dall'analisi delle irregolarità riscontrate in precedenza e dai risultati degli audit di sistema verranno stabiliti i valori dei parametri e la metodologia più idonea da utilizzare tra quelle previste dal del Reg. (UE) n. 67/2023.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione, e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, possono essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, è scelto volta per volta quello che consente di assicurare maggiore efficacia dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alla dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi sopra elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

L'AdA si riserva, ove necessario, la possibilità di stratificare una popolazione (ai sensi dell'art. 79 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021) dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto.

L'AdA prende in considerazione, in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo:

- l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa, tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella;
- la soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2%, l'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione.

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co	Funziona bene non occorrono miglioramenti o sono necessari sono miglioramenti minori	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali	Sostanzialmente non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

Campione statistico casuale

In conformità all'art. 5 del Reg. (UE) n. 67/2023 l'autorità di audit può selezionare un campione statistico casuale dalla popolazione determinata utilizzando uno dei metodi seguenti:

- approccio MUS convenzionale;
- campionamento casuale semplice («CCS»).

Nel caso in cui utilizzi l'approccio MUS convenzionale, l'autorità di audit seleziona un campione ricorrendo all'approccio PPS "probabilità proporzionale alla dimensione".

Le unità di basso valore sono selezionate sulla base di un intervallo di selezione calcolato utilizzando le spese di uno strato di valore basso dopo aver determinato uno strato esaustivo di valore elevato. Tutte le unità di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione verranno sottoposte ad audit, ad eccezione dei casi di popolazione di audit rettificata previsti dall'articolo 3, paragrafo 6, primo comma, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 67/2023 e nei casi di audit unico.

Qualora venga utilizzato il CCS, l'Autorità di Audit selezionerà un campione ricorrendo a una selezione con eguali probabilità con l'uso opzionale di uno strato esaustivo.

Gli allegati I e II del Reg. (UE) n. 67/2023 stabiliscono i parametri e le formule di campionamento per calcolare le dimensioni del campione per i metodi PPS con MUS convenzionale e CCS (tranne nei casi in cui si applica il tetto massimo delle dimensioni del campione nel caso di non applicazione di modalità proporzionate migliorate a 50 unità di campionamento).

Il campione statistico casuale è composto da almeno 30 unità e non meno di 3 unità in ciascun strato casuale di un periodo di campionamento. In caso di campionamento multi-periodo, l'AdA applica uno degli approcci indicati di seguito per ricalcolare le dimensioni del campione al fine di adeguarle ai parametri aggiornati di campionamento:

- ricalcolo standard delle dimensioni del campione;
- ricalcolo globale delle dimensioni del campione.

Se l'AdA adotta l'approccio del ricalcolo standard delle dimensioni del campione di cui alla lettera a), le dimensioni del campione del periodo o dei periodi successivi di campionamento sono ricalcolate mantenendo nel contempo le dimensioni del campione dei periodi precedenti di campionamento del periodo contabile.

Se l'AdA utilizza l'approccio del ricalcolo globale delle dimensioni del campione di cui alla lettera b), sono ricalcolate sia le dimensioni totali del campione sia le dimensioni del campione per periodo di campionamento.

Se il Si.Ge.Co. è valutato nella categoria 1 o 2 e non è soggetto all'applicazione di modalità proporzionate migliorate ai sensi dell'articolo 83 del RDC, l'AdA può fissare il tetto massimo delle dimensioni del campione a 50 unità di campionamento. In tal caso, il tetto massimo delle dimensioni del campione si applica a un campione per l'intera popolazione che può comprendere più di un programma e dei periodi di programmazione. Tutte le unità negli strati casuali e solo le unità di valore elevato negli strati esaustivi sono prese in considerazione ai fini del tetto massimo delle dimensioni del campione.

Le procedure di campionamento multi-periodo possono essere applicate in presenza di un tetto massimo delle dimensioni del campione. In caso di previsioni sottostimate delle dimensioni della popolazione o delle spese per il secondo periodo di campionamento o per quelli successivi, l'AdA adotterà una delle misure seguenti:

- a) aumento delle dimensioni del campione per tenere conto dei valori sottostimati delle previsioni;
- b) calcolo delle dimensioni del campione in conformità delle formule riportate nell'allegato II del Reg. (UE) n. 67/2023.

Il campionamento casuale non statistico

In conformità all'art. 6 del Reg. (UE) n. 67/2023, se la popolazione è costituita da meno di 300 unità di campionamento, l'autorità di audit può applicare un campionamento casuale non statistico. In tal caso, tale campione è selezionato dalla popolazione determinata in conformità degli articoli 3 e 4 del suddetto Reg. (UE) n. 67/2023 utilizzando uno dei metodi seguenti che possono essere combinati con la stratificazione e il campionamento multi-periodo:

- a) PPS, che adotta l'approccio MUS convenzionale;
- b) eguali probabilità "campionamento casuale semplice" CCS, ricorrendo a una selezione con eguali probabilità con l'uso opzionale di uno strato esaustivo.

Se si utilizza la stratificazione, il campione include unità di campionamento da ciascuno strato della popolazione. Le unità dei singoli strati sono selezionate in modo casuale o sottoposte alla verifica esaustiva di uno strato. In entrambi i metodi le unità degli strati esaustivi sono incluse nel calcolo della copertura minima del 10 % delle unità di campionamento nella popolazione del periodo contabile.

Nel campionamento multi-periodo, se si seleziona un campione per il primo periodo di campionamento utilizzando un metodo statistico che prevede una popolazione di 300 o più unità di campionamento, l'AdA può cambiare il metodo di campionamento in un metodo non statistico dopo il secondo periodo di campionamento, se le dimensioni finali della popolazione scendono al di sotto delle 300 unità. In tal caso, la copertura minima delle unità di campionamento è stabilita sulla base del numero di unità di campionamento selezionate dalla popolazione sottoposta ad audit per l'intero periodo contabile.

Metodologia del sotto campionamento

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'AdA può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento come prevista dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 67/2023, che consenta l'estrapolazione degli errori a livello di unità di campionamento.

La metodologia di sotto campionamento si basa sulla selezione casuale e può essere combinata con la stratificazione. In caso di stratificazione, l'AdA seleziona in modo casuale le unità di sotto campionamento da ciascuno strato non verificato in modo esaustivo. Nel caso degli approcci PPS e MUS convenzionale, le unità di sotto campionamento di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione sono sottoposte ad audit.

Il metodo di sotto campionamento può essere diverso da quello applicato per la selezione del campione principale.

Valutazione degli errori e determinazione del tasso di errore totale

Al termine dei controlli si procede ad una valutazione della tipologia di errori riscontrati, distinguendo tra errore casuale, sistemico, anomalo e noto.

In conseguenza di tale valutazione si procederà alla determinazione del tasso di errore totale della popolazione (TET), della precisione (SE) e del limite superiore dell'errore (ULE) sulla base del metodo di campionamento applicato e a confrontare l'errore e il limite superiore con l'errore massimo (TE) fissato al 2% della spesa secondo quanto definito dalla Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors " per trarre le conclusioni dell'audit.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione addizionale);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischi statistico

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della RAC, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il PR, una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli OI e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della RAC da trasmettere alla Commissione europea secondo quanto previsto Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistemiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni. Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'art. 77, par. 3, lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/2027, l'AdA calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nel regolamento (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemiche ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- a. errori materiali;
- b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- c. entrate derivanti da progetti generatori di entrate;
- d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA:

- individua il motivo della decertificazione;
- individua il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- conduce un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro ritiri/recuperi.

Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l'AdA provvede all'invio della comunicazione di inizio attività ai soggetti da sottoporre ad audit. Gli audit delle operazioni sono effettuati sulla base dei documenti giustificativi, consultati di norma on line sul SI SURF in modalità desk, che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione.

A seguito di una preliminare analisi della documentazione seguiranno le comunicazioni delle verifiche amministrative (presso AdG/ROS). All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione.

Gli audit delle operazioni comprendono anche la verifica in loco presso la sede del beneficiario/soggetto attuatore per verificare la documentazione originale (amministrativo-contabile), l'effettiva esecuzione delle opere/forniture dei prodotti e dei servizi cofinanziati e per approfondire quei punti che eventualmente necessitano di ulteriori chiarimenti.

I risultati provvisori degli audit delle operazioni vengono comunicati alle Autorità e/o organismi interessati, assegnando un congruo termine allo scopo di consentire la formulazione di integrazioni o controdeduzioni alle osservazioni formulate.

Trascorso il periodo di contraddittorio, il rapporto di audit si intenderà definitivo e sarà trasmesso alle Autorità e organismi competenti. Laddove nel documento siano evidenziati errori o irregolarità sarà anche richiesta l'adozione di misure preventive e/o correttive, in tal caso l'AdA avvierà un processo di follow-up e di sorveglianza finalizzato alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste.

Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente a quanto previsto dalla "Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027 CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023".

3.3.2 Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83.

Come previsto dall'art. 83 par. 3 del RDC, l'AdA può applicare le modalità proporzionate migliorate se sono soddisfatte le condizioni esposte all'articolo 84 del RDC, ovvero se la Commissione ha confermato, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2 %.

Qualora ricorrano tali condizioni di cui all'art. 84 del Reg. (UE) 2021/1060 e si scelga di applicare una modalità proporzionata migliorata che limita l'audit delle operazioni ad un campione di 30 unità, in coerenza con quanto previsto dal RDC il campione sarà estratto sulla base di una selezione statistica.

In particolare, l'estrazione avverrà sulla base di una selezione casuale equiprobabile o con probabilità proporzionale alla dimensione (PPS), secondo quanto previsto dal Reg. delegato (UE) 67/2023.

La popolazione di riferimento per il campionamento è costituita dalle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle con collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060, eventualmente rettificata secondo i principi dell'audit unico ex art. 80 del RDC.

In considerazione della predeterminazione della dimensione del campione, non vengono definiti i parametri di campionamento, tuttavia per l'estrapolazione degli errori e il calcolo della precisione di campionamento si ricorre all'approccio indicato nell'ambito del Reg. delegato (UE) 67/2023 – Allegato II, in funzione dell'utilizzo di una procedura di selezione casuale equiprobabile o con probabilità proporzionale alla dimensione.

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit dei conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

L'audit dei conti sarà svolto, in conformità con l'articolo 77 paragrafo 1 e paragrafo 3 lettera a), punto ii) del Reg. (UE) 2021/1060 e in coerenza con la Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo e per ogni anno contabile.

Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione Annuale di Controllo, da presentare entro la data sopra indicata.

Obiettivo dell'audit dei conti è fornire una ragionevole garanzia sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi comunicati nei conti.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'AdG/OFC in relazione al Requisito chiave 9 e al Requisito chiave 10 eseguiti anche in relazione a precedenti periodi contabili, e degli audit sulle operazioni per quanto riguarda la corretta implementazione dei meccanismi di follow up a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, etc.).

L'audit sarà eseguito in relazione alle diverse appendici in cui si articolano gli stessi sulla base di quanto previsto dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 e sarà eseguito secondo le procedure e mediante l'utilizzo degli strumenti previsti dal Manuale delle procedure versione 1 che coprono tutti gli elementi dei conti.

In particolare, ricevuta la bozza dei conti e tenuto conto dei risultati dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni, conformemente a quanto previsto dalla Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, vengono eseguite verifiche aggiuntive finali sui conti con lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 siano correttamente inclusi nei Conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità/Organismi competenti, e dei Beneficiari.

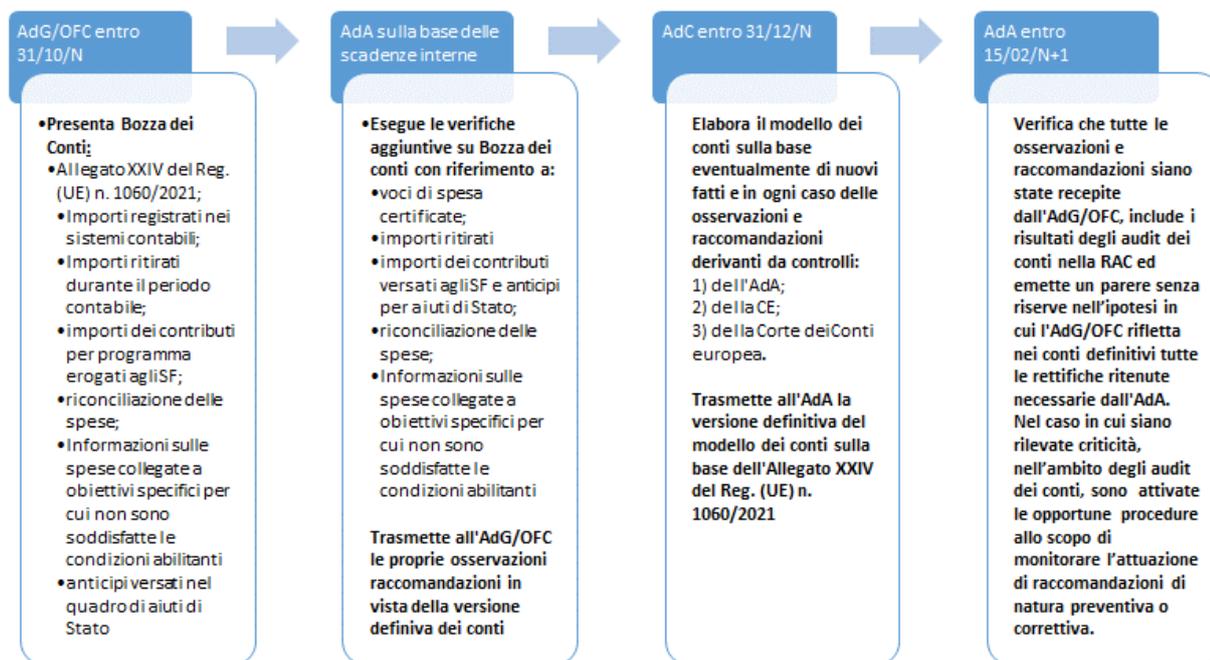
I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdG/OFC, se necessario, di correggere ulteriormente i Conti prima della certificazione alla Commissione Europea. Pertanto, le eventuali osservazioni alla bozza dei Conti sono trasmesse per un sollecito riscontro all'AdG/OFC. Ai fini del rilascio dell'esito dell'audit sui Conti, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei Conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG/OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. XXI "Modello per la relazione annuale di controllo" cap. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060).

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma o dal SI.GE.CO qualora questo sia comune a più Programmi, alla luce delle scadenze previste nelle Linee guida recanti gli orientamenti per la Strategia di audit Nota EGESIF 14-

0011-02 final del 27.08.20152, saranno stabilite delle scadenze interne tra AdG/OFC e AdA in grado di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti. In particolare l'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdG/OFC allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti e avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.



3.5 Verifica della dichiarazione di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'Autorità di Gestione, ai fini del Parere di audit

Al fine di consentire l'esecuzione della verifica della Dichiarazione di gestione in tempi congrui a garantire la predisposizione e l'invio del Pacchetto di affidabilità, l'AdA intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione che, in coerenza con quanto previsto dagli orientamenti sulla Strategia di audit e sulla base degli accordi intercorsi con l'AdG, dovrebbe avvenire entro il 31/10/N. A tal fine sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al Requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

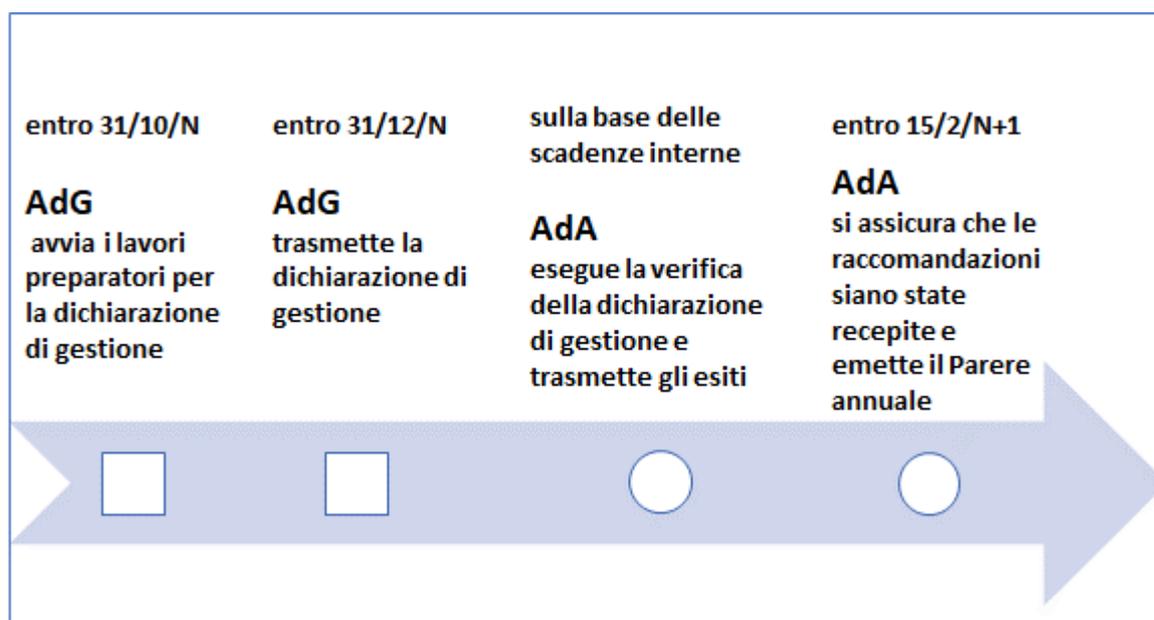
Sulla base delle scadenze interne condivise con l'AdG, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit viene quindi finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

² Le linee guida suggeriscono che la trasmissione della Bozza dei conti avvenga entro il 31/10/N e che contemporaneamente l'AdG avvii i lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e l'AdA i lavori di preparazione della RAC e del Parere. Entro il 31/12/N, l'AdG/OFC, quindi, trasmettono i loro rispettivi documenti in versione definitiva allo scopo di consentire all'AdA di formulare un Parere entro il 15/02/N+1

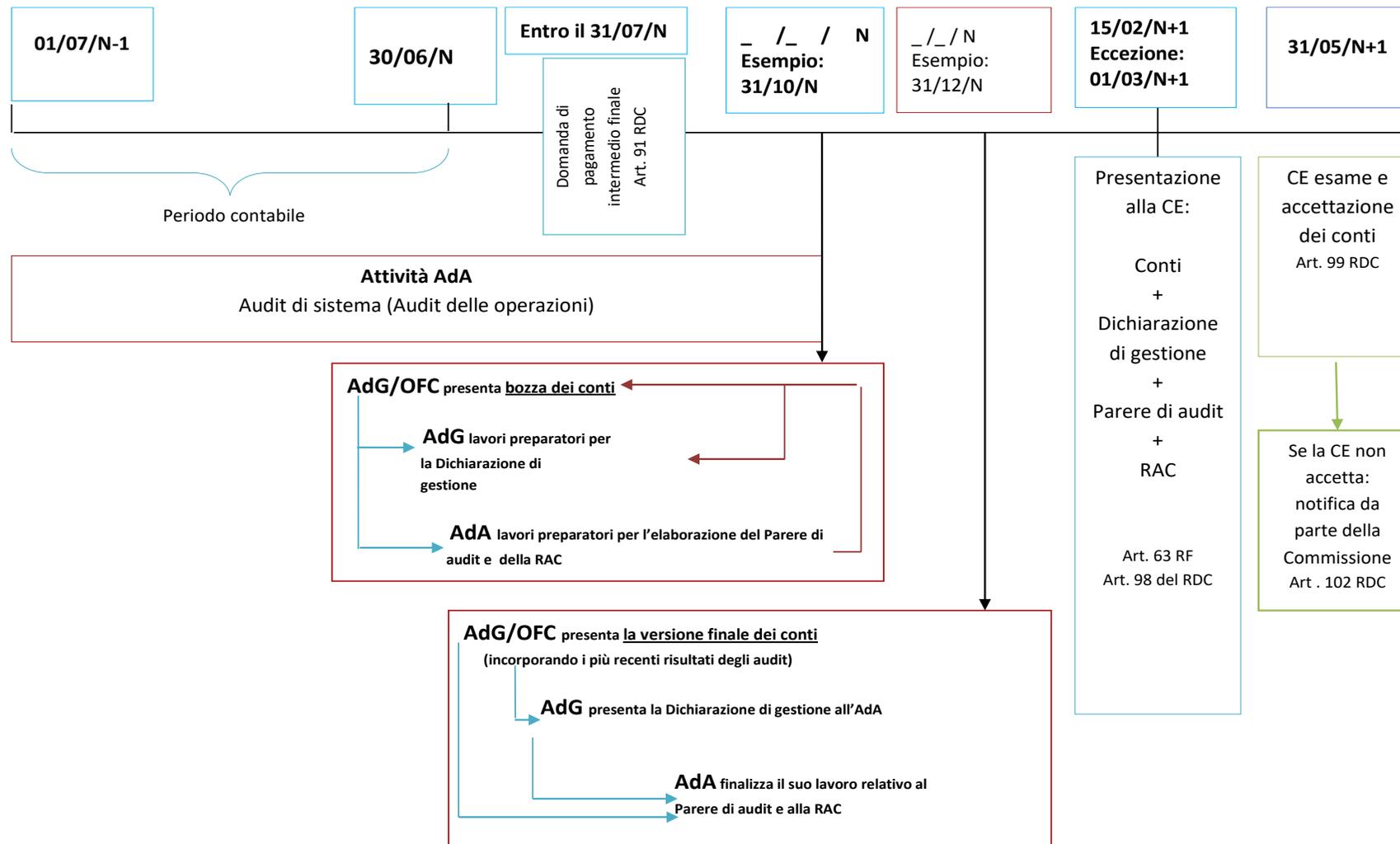
- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato XVIII del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di follow up riferite in particolare ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

Gli esiti della verifica sulla dichiarazione di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.



Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma. Le date ivi indicate, suggerite dalle linee guida sulla Strategia EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015, saranno stabilite ufficialmente e allegate alla presente Strategia di audit.



4. ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

La Strategia di Audit contiene un piano annuale che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi delle attività di controllo previste. Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da assicurare la realizzazione delle attività previste nel rispetto della pianificazione di cui al piano di audit o, diversamente, al fine di definire una rettifica collegata ad eventi o esigenze specifiche sopravvenute.

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano su quanto riportato al paragrafo 2.1. I risultati dell'analisi, combinati con altri elementi qualitativi e procedure di audit, costituiscono la base per la valutazione del sistema di gestione e di controllo in questione. Anzitutto, l'analisi ha condotto all'assegnazione di un risk scoring ai Responsabili di Obiettivo Specifico coinvolti nell'attuazione del Programma.

Per quanto attiene all'individuazione dei rischi e alla loro valutazione, al fine di predisporre il calendario degli audit di sistema per l'anno corrente e per i due successivi, si è tenuto conto dell'esperienza maturata nelle due precedenti programmazioni (2007–2013 e 2014–2020).

4.2 Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità

Come si è detto, il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR Campania 2021 –2027 ha notevoli affinità con il Si.Ge.Co. della programmazione 2014 – 2020, e le strutture preposte alla gestione e controllo del programma regionale hanno mantenuto sostanzialmente le stesse caratteristiche di quelle della precedente programmazione. Inoltre, la funzione contabile non è stata affidata a un'autorità di nuova individuazione e allo stato gli Organismi Intermedi individuati non sono stati ancora designati.

L'attività di gestione della nuova programmazione risulta già avviata. Allo stato attuale, la spesa certificata per l'anno contabile 2024/2025 ammonta a € 91.340.575,45.

Tale spesa, tuttavia, risulta costituita da n. 9 operazioni di cui n. 2 operazioni per € 60.000.000,00 sono Strumenti finanziari.

Pertanto, dato lo stato di attuazione del programma e ritenuto che i risultati dei precedenti audit di sistema risultano pertinenti e tali da far ritenere ancora valide le conclusioni cui tali audit sono giunti, si ritiene di svolgere per il corrente anno contabile un audit sugli Strumenti finanziari.

Nella sottostante tabella sono indicati gli Organismi e il calendario di audit previsto per l'anno contabile in corso e per i due successivi.

Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Numer o CCI	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	AC 2024-2025 Obiettivo ed ambito dell'audit	AC 2025-2026 Obiettivo ed ambito dell'audit	AC 2026-2027 Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG	CCI 2021IT16RFPR005	AdA	-	-	System audit	System audit
AC			-	-	System audit	System audit
Aspetto orizzontale			-	Strumenti finanziari	-	-

5. RISORSE

I principali riferimenti ai fini della definizione della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AdA sono:

- Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021;
- "Guidance on Audit Strategy for Member States" nota EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015;
- Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

5.1.1 Organigramma dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguate competenze in termini di competenza e professionalità. Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso delle procedure di Valutazione in itinere sul RC11 dall'Organismo nazionale di coordinamento.

Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021 prevede che:

- la struttura organizzativa dell'AdA, qualora collocata nella stessa Amministrazione titolare del Programma, sia collocata in una posizione tale da assicurare un diretto riporto ai vertici di riferimento dell'Amministrazione oltre che la netta separazione delle sue funzioni da quelle delle altre Autorità del Programma;
- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- l'AdA predisponga e renda disponibile per le verifiche esterne, un funzionigramma che illustri con chiarezza l'assegnazione delle funzioni e la definizione dei ruoli e delle competenze tra il personale addetto, ivi compreso il ruolo degli auditor esterni, in modo da assicurare certezza e chiara ripartizione dei compiti.

In considerazione di quanto esposto, si riporta di seguito l'organizzazione e l'organigramma della struttura dell'AdA.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività dell'AdA, con particolare riferimento al numero delle risorse umane, si è tenuto conto della dotazione economica dei fondi da controllare, della complessità delle azioni messe in opera dalle AdG e AdC, degli eventuali fattori di rischio connessi alla gestione di ogni singolo fondo nonché delle indicazioni emerse dalla collaborazione con il MEF/IGRUE durante il processo di designazione.

Il numero delle risorse umane è ad oggi pari a **16 unità di personale interno full time**, cui si aggiungono **tre dirigenti**. Il personale regionale ha un contratto di lavoro a tempo

indeterminato che garantisce quindi lo standard qualitativo del servizio pubblico e la continuità dell'attività nel tempo.

La struttura dell'ufficio dell'AdA è costituita da due uffici dirigenziali per il controllo di II livello dei fondi FESR e FSE, il cui personale, incardinato nei rispettivi uffici – Ufficio I e Ufficio II, oltre alle attività di auditor, svolge anche funzioni trasversali.

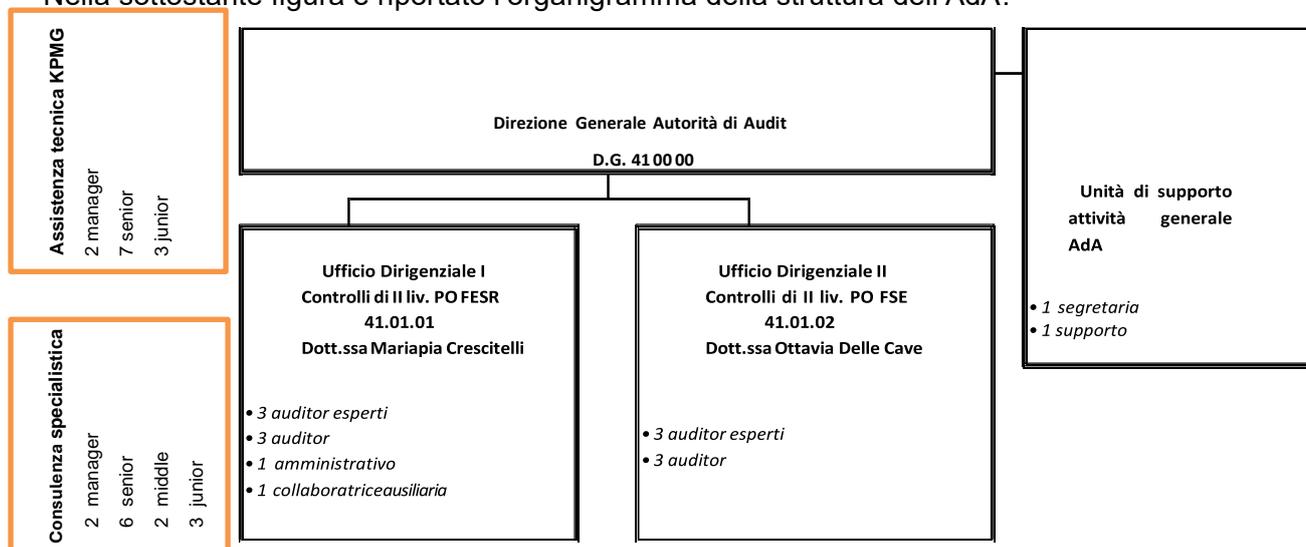
Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di esperienza pluriennale in materia di controlli ed hanno competenze riguardanti specifiche tematiche, quali: appalti pubblici, aiuti di stato, trasparenza e anti-corruzione, formazione e sistemi informativi.

A seguito degli interventi attuati per migliorare la capacità amministrativa, l'Amministrazione regionale con il DD n. 20 del 16/03/2017 ha approvato il "Nuovo sistema dei profili professionali", con annesso il catalogo delle "competenze tecniche ed organizzative descrittori e grading".

In attuazione di quanto disposto, quindi, il personale in carica presso l'AdA è confluito nell'ambito di ruolo "auditing e controllo". I profili professionali individuati in base al catalogo delle competenze tecniche ed organizzative e del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021 del 16/11/2022, sono i seguenti:

- funzionario esperto amministrativo (auditor esperto): contribuisce alla realizzazione dei processi amministrativi, alla pianificazione delle attività di controllo ed è responsabile della gestione degli audit, anche di natura complessa, e del loro monitoraggio;
- funzionario amministrativo (auditor): concorre alla realizzazione dei processi amministrativi delle attività di audit ed è responsabile della gestione degli audit e del loro monitoraggio;
- istruttore amministrativo (auditor): supporta la realizzazione delle attività di audit, effettua verifiche di conformità alla normativa e svolge attività di preparazione, raccolta ed archiviazione documentale.

Nella sottostante figura è riportato l'organigramma della struttura dell'AdA.



5.1.2 Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)

Le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA corrispondono a n. 16 unità di personale interno e tre dirigenti. La copertura e la continuità dei livelli quantitativi e dei requisiti di competenza professionale delle risorse interne è garantita nel rispetto del limite minimo del 30% previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento. Tali risorse sono distribuite per qualifiche/competenze nel seguente modo:

- Autorità di Audit (AdA);
- Dirigente dell'Ufficio I - Controlli di II livello PO FESR (1 unità);
- Dirigente dell'Ufficio II - Controlli di II livello PO FSE (1 unità);
- 6 auditor esperti FESR e FSE, di cui n. 1 FSE in aspettativa e n. 2 con funzioni di quality review FESR (30%) e FSE (30%);
- 6 auditor FESR e FSE, di cui 1 auditor (50%) /supporto amministrativo (50%);
- 1 amministrativo;
- 1 collaboratrice ausiliaria;
- 1 segretaria;
- 1 supporto.

L'AdA è strutturata in due Uffici Dirigenziali "Ufficio I - Controlli di II livello PO FESR" e "Ufficio II - Controlli di II livello PO FSE" competenti, ciascuna per il relativo Programma, allo svolgimento delle verifiche di audit dei sistemi, delle Operazioni, e dei Conti. Le risorse di personale assegnate ai due Uffici, dimensionate in relazione all'entità finanziaria del Programma di competenza ed al numero prevedibile di controlli di audit da effettuare sono pari a 16 unità di personale interno full time, cui si aggiungono tre dirigenti. Il personale regionale ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato che garantisce quindi lo standard qualitativo del servizio pubblico e la continuità dell'attività nel tempo.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di esperienza pluriennale ed hanno competenze riguardanti specifiche tematiche, tra le quali: costi semplificati, appalti pubblici, aiuti di stato, trasparenza e anti-corruzione, formazione e sistemi informativi. Tali aspetti, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, hanno rappresentato elementi salienti sui quali è stata verificata la presenza dei requisiti di adeguatezza dell'AdA ai fini della designazione da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica di cui l'AdA si avvale, il supporto specialistico è fornito da personale altamente specializzato selezionato a mezzo Avviso pubblico ex art. 7, comma 6 del Dlgs. n. 165/2001, con conferimento di incarico professionale. Gli incarichi prevedono un impegno massimo di 200 gg/aa all'interno della Struttura dell'AdA, e si concretizzano in servizi di supporto specialistico di assistenza tecnica per l'espletamento di tutte le attività connesse alla funzione di audit.

Le risorse dell'AT utilizzate sono: n. 2 manager, n. 6 senior, n. 2 middle e n. 3 junior.

In seguito all'aggiudicazione della gara, l'Autorità di Audit ha contrattualizzato l'operatore economico aggiudicatario del Lotto 2, KPMG SpA, per un numero di 6068 gg.uu., pari a circa 12 unità, per il periodo dal 14/02/2025 al 31/12/2026. Le attività di assistenza tecnica sono finanziate con le risorse di origine nazionale previste dal Programma complementare IGRUE.

Nella sottostante tabella sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

	RUOLO	FUNZIONE
Ufficio Autorità di Audit	Autorità di Audit (AdA) Dott.ssa Annia Giorgi Rossi	Svolge e coordina le funzioni richieste all'AdA e gestisce le procedure ai sensi dei Reg. n.1303/2013 e Reg. n.480/2014. Tiene i rapporti connessi all'attività di audit sia con il MEF-IGRUE che con la Commissione Europea. Cura gli adempimenti connessi alle procedure di valutazione ex ante e in itinere da parte del MEF-IGRUE. Cura gli adempimenti connessi alle designazioni dell'AdG, dell'AdC e degli Organismi Intermedi dei PO FSE e FESR, ai sensi dell'art. 124, Reg. n. 1303/2013. Coordina e sovrintende l'effettuazione degli audit di sistema, delle operazioni e dei conti ivi compresi la predisposizione dei verbali e dei rapporti dei controlli effettuati. Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali della Ragioneria Generale dello Stato sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.
Unità di supporto alle attività generali	n.1 Unità di segreteria, istruttore amministrativo Sig.ra Conception Ferrazzoli n.1 Unità di supporto Sig. Vincenzo Ripa	n.1 Addetto alle attività di segreteria dell'ufficio dell'Autorità. n.1 Addetto supporto logistico.
FONDO FESR	RUOLO	FUNZIONE
Ufficio Dirigenziale I - Controlli di II liv. PO FESR	Dirigente Ufficio Controlli di II livello PO FESR Dott.ssa Maria Pia Crescitelli	Dirige e coordina tutte le attività di controllo di II livello sul fondo FESR. Cura la predisposizione di atti propedeutici all'elaborazione e l'eventuale revisione e/o aggiornamento dei documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2013 e dall'All. III all'Accordo di Partenariato (Strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list e la relazione di controllo annuale). Cura gli adempimenti connessi alle procedure di valutazione ex ante e in itinere da parte del MEF-IGRUE. Cura gli adempimenti connessi alle designazioni dell'AdG, dell'AdC e degli Organismi Intermedi del PO FESR, ai sensi dell'art. 124, Reg. n. 1303/2013. In particolare coordina la Sezione FESR nello svolgimento degli audit delle operazioni, di sistema e dei conti. Coordina la redazione dei rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate. Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali della Ragioneria Generale dello Stato sulle tematiche concernenti i fondi strutturali. E' inoltre Responsabile delle attività connesse agli Affari Generali dell'Ufficio dell'Autorità di Audit inerenti la gestione del personale in servizio.
	P.O. FESR: n. 3 auditor esperti	Gli auditor esperti sono responsabili dei processi amministrativi inerenti le attività di audit, della pianificazione delle attività e della

	<p>Ing. Antonio Della Peruta dott. Fabio Schettino dr.ssa Annarita Piccolo</p>	<p>gestione degli audit, anche di natura complessa, e del loro monitoraggio.</p> <p>L'auditor esperto Della Peruta svolge gli audit sulle operazioni (50%) e l'audit di sistema e conti nonché eventuali audit tematici (50%)</p> <p>L'auditor esperto Piccolo svolge gli audit sulle operazioni (50%) e l'audit di sistema e conti, nonché eventuali audit tematici (20%).</p> <p>L'auditor esperto Schettino³ svolge gli audit sulle operazioni (50%) ed eventuali audit tematici (20%), nonché attività di monitoraggio e controllo di Quality Reviewer per il FESR e attuazione del Piano di Qualità (30%). Per i progetti controllati dall'auditor Schettino la quality reviewer è svolta dalla quality reviewer del FSE Carotenuto e viceversa.</p> <p>Inoltre, tutti gli auditor svolgono le attività connesse alla redazione dei verbali/rapporti di controllo e il monitoraggio del follow up delle irregolarità riscontrate.</p>
	<p>P.O. FESR: n. 4 auditor avv. Veneranda Mautone dott. Vincenzo Meer sig. Maurizio Cardone (50%)</p> <p>2 Amministrativi: sig. Nicola Olivieri sig.ra Concetta Rea</p>	<p>Gli auditor supportano la realizzazione delle attività di audit e svolgono attività di preparazione, raccolta ed archiviazione documentale. Gli auditor svolgono gli audit sulle operazioni (50%) e l'audit di sistema e conti nonché eventuali audit tematici (50%) Inoltre svolgono le attività connesse alla redazione dei verbali/rapporti di controllo e il monitoraggio del follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Le 3 risorse amministrative sono così impiegate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sig. Cardone: gestione del protocollo, personale ed economato (50%); • sig. Nicola Olivieri: istruttore amministrativo di supporto alla Gestione del Personale e PEC; • sig.ra Concetta Rea: collaboratore ausiliario, addetta alla archiviazione fascicoli e documentazione.
	<p>Responsabile del personale e AA.GG.</p>	<p>Il Dirigente dell'Ufficio Controlli di II livello PO FESR Dr.ssa Maria Pia Crescitelli è, tra l'altro, responsabile del supporto amministrativo alle attività connesse agli Affari Generali, alla gestione del personale in servizio e l'economato, con il supporto del personale amministrativo all'uopo preposto.</p>
FONDO FSE	RUOLO	FUNZIONE
<p>Ufficio Dirigenziale II – Controlli di II liv. PO FSE</p>	<p>Dirigente Ufficio Controlli di II liv. PO FSE Dott.ssa Ottavia Delle Cave</p>	<p>Dirige e coordina tutte le attività di controllo di II livello sul fondo FSE. Cura la predisposizione di atti propedeutici all'elaborazione e l'eventuale revisione e/o aggiornamento dei documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2013 e dall'All. III all'Accordo di Partenariato (Strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list e la relazione di controllo annuale).</p> <p>Cura gli adempimenti connessi alle procedure di valutazione ex ante e in itinere da parte del MEF-IGRUE.</p> <p>Cura gli adempimenti connessi alle designazioni dell'AdG e dell'AdC. In particolare, coordina la Sezione FSE nello svolgimento degli audit delle operazioni, di sistema e dei conti.</p> <p>Coordina la redazione dei rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate.</p>

³ Dal 09/04/2021 l'attività di QR è stata assegnata al dott. Fabio schettino, nominato "Quality Review del PO FESR" con nota dell'Autorità di Audit - prot. R.C., PG/2021/0190948 del 09/04/2021. Si fa presente che il dott. Schettino può svolgere compiti di auditor per il FESR, in tal caso, per evitare situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento dell'attività di QR, la QR dei progetti controllati dallo stesso verrà svolta dal referente FSE dr.ssa Paola Carotenuto.

		Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi
	P.O. FSE 3 auditor esperti: Dott. Giuseppe Vigilante Dott.ssa Michela Ponticorvo (in aspettativa) Dott. Massimo Pignalosa	Gli auditor esperti sono responsabili dei processi amministrativi inerenti le attività di audit, della pianificazione delle attività e della gestione degli audit, anche di natura complessa, e del loro monitoraggio Gli auditor svolgono gli audit sulle operazioni (50%) e l'audit di sistema e conti nonché eventuali audit tematici (50%) Inoltre svolgono le attività connesse alla redazione dei verbali/rapporti di controllo e il monitoraggio del follow up delle irregolarità riscontrate.
	P.O. FSE n. 3 auditor: Dott. Marco Liguori Dott.ssa Paola Carotenuto Dott.ssa Daria Abbondante	Gli auditor supportano la realizzazione delle attività di audit e svolgono attività di preparazione, raccolta ed archiviazione documentale. Gli auditor svolgono gli audit sulle operazioni (50%) e l'audit di sistema e conti nonché eventuali audit tematici (50%) Inoltre, svolgono le attività connesse alla redazione dei verbali/rapporti di controllo e il monitoraggio del follow up delle irregolarità riscontrate. L'auditor, Paola Carotenuto ⁴ , svolge gli audit sulle operazioni (50%) ed eventuali audit tematici e conti (20%), attività di monitoraggio e controllo di quality reviewer per il FSE e attuazione Piano di Quality (30%). Per i progetti controllati dall'auditor Carotenuto la quality reviewer è svolta dalla quality reviewer del FESR Schettino e viceversa

FONDO	RUOLO	FUNZIONE
FESR e FSE	Esperti - AT Consulenza specialistica 2 Manager (1 per Fondo) 6 Senior (4 per il FESR, 2 per il FSE) 2 Middle (1 per Fondo) 3 Junior (2 per il FESR, 1 per il FSE)	<ul style="list-style-type: none"> • Esperti per l'assistenza tecnica specialistica di supporto alle attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit

FONDO	RUOLO	FUNZIONE
FESR	Assistenza tecnica 2 Manager 7 Senior 3 Junior	<ul style="list-style-type: none"> • assistenza tecnica specialistica di supporto alle attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit

⁴ Dal 29/03/2022 l'attività di QR è stata assegnata alla Dott.ssa Paola Carotenuto, nominata "Quality Review Po FSE" con nota dell'Autorità di Audit – prot. R.C. PG/2022/0170628 del 29/03/2022. Si fa presente che la Dott.ssa Paola Carotenuto può svolgere compiti di auditor per il FSE, in tal caso, per evitare situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento dell'attività di QR, la QR dei progetti controllati dalla stessa verrà svolta dal referente FESR dot t. Fabio Schettino.